

INTRODUZIONE

La preghiera del cuore

Ogni credente si sforza d'essere ricolmato dalle Energie increate: perciò prega senza interruzione. E' la Scrittura, che non inganna, a chiederci di pregare continuamente:

Cercate sempre il bene, gli uni verso gli altri e verso tutti. Siate sempre lieti, pregate senza interruzione. Rendete grazie in ogni cosa: questa è la volontà di Dio a vostro riguardo, in Cristo Gesù. (I Tess 5, 15-18)

Penetrare senza guida nell'arte della preghiera continua è difficile; bisogna perciò chiedere al Signore, con umiltà e pazienza, di farci incontrare un Padre spirituale che ci guidi all'allenamento della mente e della volontà.

San Niceforo l'Esicasta, che dalla Calabria si rifugiò all'Athos, ci ha insegnato come iniziare nell'attesa di trovare un buon allenatore. E' necessario, egli dice, sedersi tranquilli e svuotarsi d'ogni preoccupazione, d'ogni pensiero, d'ogni immagine. Quando la mente è libera, con il respiro s'introduce nel cuore questo grido: *Signore Gesù, Figlio di Dio, pietà di me!*, e lì si trattiene il Nome che è sopra ogni nome, finché la preghiera diverrà continua e qualsiasi cosa noi facciamo, sia che dormiamo sia che lavoriamo, il nostro cuore continuerà a pronunciare il Nome a cui si piega ogni essere in cielo, in terra e negli inferi.

E' impossibile sapere ciò che Dio è, eppure nella preghiera si stabilisce una straordinaria unione tra noi e Dio; noi siamo penetrati dalle Energie e il dono dello Spirito Santo ci deifica. Molti uomini vogliono divenire buoni, perfetti, ed è bene; altri mirano a diventare santi, ed è meglio. Noi aspiriamo a diventare dèi:

Ora siamo figli di Dio, e non è ancora apparso cosa saremo. Quando si sarà manifestato, saremo simili a Lui, perché lo vedremo come è. (I Gv 3, 2) *Noi tutti, riflettendo come in uno specchio la Gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, com'è (dato) dallo Spirito che è Signore.* (II Cor 3, 18)

Prima ancora della preghiera continua - che è detta *Preghiera del cuore* o *Preghiera di Gesù* - bisogna però porre la partecipazione alla vita della Chiesa: il Vespro, il Mattutino, l'Eucaristia, e le altre celebrazioni. Le preghiere qui scelte sono un aiuto per tutti quei momenti in cui non si può partecipare alle celebrazioni in un monastero o nella propria parrocchia.

La nostra vita

I dieci comandamenti

Ascolta, popolo mio: Io Sono, il Signore Dio tuo:

Non avrai alcun altro dio.

Non farti alcun idolo.

Non usare invano il nome del Signore Dio.

Lavora sei giorni ma santifica il settimo giorno: è il riposo per il Signore Dio.

Rispetta tuo padre e tua madre.

Non uccidere.

Non commettere adulterio.

Non rubare.

Non mentire.

Non desiderare quel che appartiene ad altri.

Le beatitudini

Beati i poveri nello spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati gli affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insultano, vi perseguitano e, mentendo, dicono ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate: grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Il digiuno

Il digiuno è come un sacramento che consacra *sacerdote* della propria giornata, *re* del proprio corpo, *profeta* del tempo futuro in cui ci nutriremo come gli angeli, *fedele amministratore* dei beni della terra.

Consiste nell'escludere vino (e alcolici), olio e proteine animali (carne, pesce, uova, burro, latticini...). Si può fare uso, invece, di pane, pasta, riso, olive, ortaggi e verdure (cotte o crude), frutta fresca o conservata, ecc. Sono consentiti anche i crostacei: i molluschi non sono - come si dice - *né carne né pesce*. In linea di principio, si digiuna ogni mercoledì e venerdì dell'anno; non si digiuna di sabato-domenica: vedere la tabella dei giorni di digiuno a pagina WWWW

Il *digiuno eucaristico* è proporzionato alla vita d'ognuno: c'è differenza, infatti, tra chi fa la comunione spesso e chi di rado; sarà opportuno, perciò, consultarsi con il proprio Padre spirituale. In genere, la sera avanti la comunione si fa una parca cena e poi si resta a totale digiuno sino alla fine della Liturgia.

La nostra fede

Dossologia breve

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito; e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

Il Credo o Simbolo di Nicea - Costantinopoli

Credo in un solo Dio Padre, onnipotente Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. E in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli; Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; consustanziale al Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu pure crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, e patì e fu sepolto e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture. È salito al cielo e siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà fine. E nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre, e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato: e ha parlato per mezzo dei profeti. In una, santa, cattolica e apostolica Chiesa. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del tempo che verrà. Amin.

La Preghiera del Signore

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno.

PREGHIERE DEL MATTINO

Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, abbi pietà di noi e salvaci.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto ricolmi, tesoro dei beni e largitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Santo Dio, santo forte, santo Immortale, abbi pietà di noi. (3 volte)

Gloria al Padre... E ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, plàcati di fronte ai nostri peccati, Sovrano, perdona le nostre colpe; Santo, visita e guarisci le nostre infermità, per il tuo Nome!

Kirie, elèison (Signore pietà, 3 volte)

Gloria al Padre... E ora e sempre...

Padre nostro...

Per le preghiere dei nostri santi padri...

Essendoci destati dal sonno, ci prostriamo davanti a te, o Benedetto, e cantiamo a te, o Potente, l'inno degli angeli: Santo, santo, santo sei tu, o Dio. Per le preghiere della Madre di Dio, abbi pietà di noi.

Gloria al Padre...

Signore, tu che mi hai fatto destare dal sonno, illumina la mia mente e il mio cuore. Apri le mie labbra affinché io possa lodare te, santissima Trinità: Santo, santo, santo sei tu, o Dio. Per le preghiere della Madre di Dio, abbi pietà di noi.

E ora e sempre...

Il giudice verrà all'improvviso e gli atti di ciascuno saranno svelati; nel mezzo della notte gridiamo con timore: Santo, santo, santo sei Tu, o Dio. Per le preghiere della Madre di Dio, abbi pietà di noi.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra e per gli uomini benevolenza (3v)

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca annuncerà le tue lodi (2v)

= = =

Esasalmo

Salmo 3 Signore, perché si sono moltiplicati i miei oppressori? Molti insorgono contro di me. Molti dicono all'anima mia: non c'è salvezza per lui nel suo Dio. Ma tu, Signore, sei il mio liberatore, la mia gloria e colui che innalza il mio capo. Con la mia voce ho gridato al Signore e mi ha esaudito dal suo monte santo. Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà. Non temerò miriadi di popolo che intorno mi assalgono. Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio: perché tu hai percosso quanti mi avversano invano, i denti dei peccatori hai spezzato. Del Signore la salvezza e sul tuo popolo la tua benedizione. Mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Salmo 37 Signore, nel tuo sdegno non accusarmi e nella tua ira non castigarmi. Poiché le tue frecce si sono conficcate in me e hai tenuto fissa su di me la tua mano. Non c'è sanità nella mia carne dinanzi alla tua ira, non c'è pace nelle mie ossa dinanzi ai miei peccati. Le mie iniquità, infatti, hanno oltrepassato il mio capo, come un grave peso si sono aggravate su di me. Sono fetide e imputridite le mie piaghe a causa della mia stoltezza. Mi sono ridotto un miserabile e sono stato piegato fino in fondo; tutto il giorno mi aggiravo carico di mestizia. Poiché la mia anima è stata colmata di scherni e non c'è sanità nella mia carne. Sono stato maltrattato e umiliato all'estremo: ruggivo per il gemito del mio cuore. Davanti a te è tutto il mio desiderio e il mio gemito non ti è rimasto nascosto. Il mio cuore è sconvolto, mi ha abbandonato la mia forza e la luce dei miei occhi non è più con me. I miei amici e i miei vicini di fronte a me si sono accostati e fermati e i miei congiunti sono restati lontano. E facevano violenza quelli che cercavano l'anima mia e quanti cercavano il male contro di me hanno detto vanità e meditato inganni tutto il giorno. Ma io come un sordo non sentivo ed ero come un muto che non apre la bocca. E sono stato come un uomo che non sente e non ha repliche nella sua bocca. Poiché in te, Signore, ho sperato, tu mi esaudirai, Signore Dio mio. Poiché ho detto: Che mai godano di me i miei nemici, loro che al vacillare dei miei piedi contro di me hanno parlato con arroganza. Ecco, sono pronto ai flagelli e il mio dolore mi sta sempre davanti. Proclamerò infatti la mia iniquità e sarò inquieto per il mio peccato. Ma i miei nemici vivono e si sono rafforzati più di me e si sono moltiplicati quanti mi odiano ingiustamente. Quelli che mi rendono male per bene mi calunniavano perché seguivo la giustizia. Non abbandonarmi, Signore Dio mio, non allontanarti da me. Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza. Non abbandonarmi, Signore Dio mio, non allontanarti da me. Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

Salmo 62 O Dio, Dio mio, per te veglio all'alba. Ha avuto sete di te l'anima mia, quanta sete, di te, la mia carne, in una terra deserta, impraticabile e senz'acqua! Così sono apparso a te nel santuario per vedere la tua potenza e la tua gloria. Poiché la tua misericordia vale più di ogni vita le mie labbra ti loderanno. Così ti benedirò nella mia vita, nel tuo nome alzerò le mie mani. Come di grasso e di pinguedine sia colmata

l'anima mia; e labbra di esultanza loderanno il tuo nome. Se mi ricordavo di te sul mio giaciglio, all'alba su di te meditavo. Poiché ti sei fatto mio aiuto esulterò al riparo delle tue ali. Si è attaccata dietro a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra. Ma quelli invano hanno cercato l'anima mia: entreranno nelle profondità della terra, saranno consegnati in mano alla spada, saranno porzione delle volpi. Il re invece gioirà in Dio, si glorierà chiunque giura per lui, perché è stata serrata la bocca di quanti dicono cose ingiuste. all'alba su di te meditavo. Poiché ti sei fatto mio aiuto esulterò al riparo delle tue ali. Si è attaccata dietro a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.

Gloria al Padre... E ora e sempre... Alliluià, alliluià, alliluià. Kirie elèison, Kirie elèison, Kirie elèison. Gloria al Padre... E ora e sempre...

Salmo 87 Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te. Penetri fino a te la mia preghiera, piega il tuo orecchio alla mia supplica, Signore. Poiché è stata colmata di mali l'anima mia, la mia vita si è avvicinata agli inferi. Sono stato annoverato fra quelli che scendono nella fossa; sono diventato come un uomo senza aiuto, fra i morti libero. Come gli uccisi gettati via, che giacciono nella tomba, di cui non ti sei più ricordato e che dalla tua mano sono stati respinti. Mi hanno posto in una fossa profondissima, in luoghi tenebrosi e nell'ombra di morte. Su di me si è addensato il tuo sdegno e tutte le tue tempeste sopra di me hai rovesciato.

Hai allontanato da me i miei conoscenti, mi hanno reso un abominio per loro. Sono stato consegnato e non ne uscivo; i miei occhi si sono estenuati per la povertà. Ho gridato a te, Signore, tutto il giorno, ho steso verso di te le mie mani. Farai forse meraviglie per i morti o i medici li risusciteranno così che possano lodarti? Forse racconterà qualcuno nella tomba la tua misericordia e la tua verità nella perdizione? Saranno forse conosciute nelle tenebre le tue meraviglie e la tua giustizia in una terra dimenticata? Eppure io a te, Signore, ho gridato e al mattino ti preverrà la mia preghiera. Perché, Signore, respingi la mia preghiera, distogli da me il tuo volto? Povero sono io e nelle fatiche dalla mia giovinezza; sono stato innalzato e umiliato e sono rimasto smarrito. Su di me sono passate le tue ire e i tuoi terrori mi hanno sconvolto. Mi hanno circondato come acqua tutto il giorno, e insieme mi hanno stretto. Hai allontanato da me l'amico e i miei conoscenti dalla mia sventura. Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te. Penetri fino a te la mia preghiera, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

Salmo 102 Benedici, anima mia, il Signore e tutto il mio intimo il suo santo nome. Benedici, anima mia, il Signore e non dimenticare tutte le sue lodi. Egli perdona tutte le tue iniquità, guarisce tutte le tue malattie. Redime dalla corruzione la tua vita, ti corona di misericordie e di compassioni. Sazia di beni la tua brama, sarà rinnovata, come di aquila, la tua giovinezza. Opera misericordie il Signore e il giudizio per tutti quelli che subiscono ingiustizia. Ha fatto conoscere le sue vie a Mosè, ai figli di Israele le sue volontà. Pietoso e misericordioso è il Signore, longanime e ricco di misericordia. Non per sempre sarà adirato, né in eterno sarà in collera. Non secondo i nostri peccati ha agito con noi, né secondo le nostre iniquità ci ha retribuiti. Perché come l'altezza del cielo dalla terra ha rafforzato il Signore la sua misericordia su quelli che lo temono. Quanto dista l'oriente dall'occidente ha allontanato da noi le nostre iniquità. Come un padre ha pietà dei figli, ha avuto pietà il Signore di quelli che lo temono: perché egli sa di che siamo plasmati. Ricordati che siamo polvere! L'uomo, come l'erba i suoi giorni: come un fiore del campo, così sfiorirà. Perché un soffio passa in lui, e non sussisterà e non conoscerà più il suo luogo. Ma la misericordia del Signore è da sempre e in eterno su quelli che lo temono. E la sua giustizia sui figli dei figli, per coloro che custodiscono la sua alleanza e si ricordano dei suoi comandi per compierli. Il Signore nel cielo ha preparato il suo trono e il suo regno domina tutto. Benedite il Signore, voi tutti angeli suoi, potenti e forti esecutori della sua parola appena udite la voce delle sue parole. Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri esecutori delle sue volontà. Benedite il Signore, voi tutte opere sue in ogni luogo del suo dominio; benedici, anima mia, il Signore. In ogni luogo del suo dominio, benedici, anima mia, il Signore.

Salmo 142 Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità, esaudiscimi nella tua giustizia. E non entrare in giudizio col tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te nessun vivente. Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia: ha umiliato fino a terra la mia vita. Mi ha fatto sedere nelle tenebre come i morti per sempre ed è stato preso da sconforto in me il mio spirito, dentro di me è turbato il mio cuore. Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere, sulle azioni delle tue mani meditavo. Ho steso verso di te le mie mani: la mia anima, a te, come terra arida. Presto esaudiscimi Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa. Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato. Fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia. Strappami dai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato; insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio. Il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta: per amore del tuo nome Signore, mi farai vivere. Nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia, nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo. Esaudiscimi nella tua giustizia, Signore, e non entrare in giudizio col tuo servo. Esaudiscimi nella tua giustizia, Signore, e non entrare in giudizio col tuo servo. Il tuo Spirito buono mi guiderà nella via retta.

Gloria al Padre... E ora e sempre... Alliluià, alliluià, alliluià. Gloria a te, o Dio; gloria a te, o Dio; gloria a te, o Dio, speranza nostra, gloria a te.

Preghiere attribuite a san Macario il Grande, a scelta:

O Dio, purifica me peccatore, perché non ho compiuto alcun atto buono davanti a te. Liberami dal maligno e possa la tua verità abitare in me, per aprire senza condanna le mie labbra indegne e lodare il tuo santo nome, Padre, Figlio e Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Destato dal sonno, ti offro, o Salvatore, il mio canto del mattino. Prostrandomi, grido a te: non lasciarmi addormentare nella morte del peccato; sii benevolo con me, tu che volontariamente ti lasciasti crocifiggere. Non tardare a sollevarmi se giaccio nella pigrizia, e salva me che ti prego in piedi. Dopo il sonno notturno, o Cristo Dio, possa splendere per me una giornata senza peccato, affinché io sia salvato. Destato dal sonno, accorro a te, o Maestro, poiché tu ami il genere umano e mi appresto a compiere le tue opere. Aiutami, ti prego, in ogni tempo e in ogni cosa e liberami dal maligno. Salvami e guidami fino al tuo regno senza fine. Tu sei il mio creatore, la mia provvidenza e l'elargitore di ogni bene. Tutta la mia speranza è in te ed è te che io glorifico, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Signore, nella tua immensa bontà e grande generosità, hai concesso a me, tuo servo, di trascorrere le ore di questa notte immune dalle tentazioni del nemico. Concedi pure, o Maestro e creatore di tutto, che io possa compiere la tua volontà, nella tua vera luce e con un cuore illuminato, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Signore Dio onnipotente, tu che gradisci l'inno del Trisaghio dalle tue schiere celesti, accetta questo canto mattutino che io, tuo servo indegno, oso innalzare a te. Concedi che in ogni momento della mia vita, io possa glorificare te, Padre, Figlio e Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Preghiere attribuite a san Basilio il Grande, a scelta:

Signore onnipotente, Dio di ogni spirito e di ogni carne, tu vivi nell'alto dei cieli eppure porgi lo sguardo sugli umili, provando i cuori e le emozioni. Tu in anticipo conosci tutti i segreti degli uomini. Tu sei la luce senza inizio, in cui non vi è mutamento né ombra di cambiamento. Re immortale: accetta le preghiere che ora ti offriamo con labbra impure. Liberaci da tutti i peccati commessi in azioni, parole o pensieri; volontariamente e involontariamente. Mondaci da ogni sozzura della carne e dello spirito. Concedici di trascorrere l'intera durata di questa nostra attuale vita con un cuore vigile e una mente sobria, nell'attesa del giorno luminoso che manifesterà il tuo unigenito Figlio, nostro Signore, Dio e salvatore Gesù Cristo. Quando egli, giudice universale, verrà nella gloria per ripagare ognuno secondo le sue azioni, non ci trovi assopiti nella pigrizia, ma vigili e pronti all'azione, disposti a entrare nella camera divina della sua gloria, dove la voce dei festeggianti si fa sempre udire e dove è indescrivibile la gloria di coloro che contemplanò l'inesprimibile bellezza della tua visione. Tu infatti sei la vera luce che illumina e santifica tutto, e tutto il creato inneggia a te, nei secoli dei secoli. Amin.

Ti benediciamo, Dio altissimo e Signore pietoso, tu che sempre compì per noi cose mirabili, ineffabili, gloriose, tremende e senza numero. Tu ci dai il sonno a ristoro della nostra fragilità, per alleggerire le fatiche che gravano sul nostro corpo. Ti ringraziamo per non averci annientati: viviamo infatti senza regola. Tu hai dimostrato il tuo continuo amore per l'umanità e ci hai fatto alzare, quando giacevamo senza speranza, affinché potessimo glorificare il tuo regno. Ora imploriamo la tua bontà illimitata: illumina i nostri pensieri e i nostri occhi e risveglia le nostre menti dal sonno pesante della pigrizia. Apri le nostre labbra e riempi della tua lode, affinché possiamo inneggiare a te e confessare il tuo nome senza vacillare, o Dio glorificato in tutto e da tutti: Padre senza principio, insieme al tuo Figlio unigenito e al tuo santissimo e vivificante Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Preghiera (degli Anziani dell'eremo di Optima)

Signore, concedimi di affrontare con tranquillità spirituale tutto ciò che questo giorno mi porterà. Concedimi di sottomettermi interamente alla tua santa volontà. In ogni ora di questo giorno, guidami e sostienimi in tutte le cose. Qualunque notizia mi giunga nel corso di questo giorno, insegnami ad accettarla con pacatezza d'animo e ferma convinzione che tutto è conforme alla tua santa volontà. Guida i miei pensieri e sentimenti in tutte le mie parole e azioni. In ogni occorrenza inattesa, concedimi di non dimenticare che tutto accade per volontà tua. Concedimi di comportarmi onestamente e con saggezza con ogni membro della mia famiglia, senza nuocere o rattristare qualcuno. Signore, accordami la forza di sopportare le fatiche di questo nuovo giorno e tutto quanto mi accadrà. Guida la mia volontà e insegnami a pregare, credere, sperare, aver pazienza, perdonare e amare. Amin.

Salmo 50 Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia e secondo la moltitudine delle tue compassioni cancella il mio delitto. Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato. Perché io conosco la mia iniquità e il mio peccato davanti a me è sempre. Contro te solo ho peccato e il male davanti a te ho fatto, così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole e vinca quando sei giudicato. Ecco che nelle iniquità sono stato concepito e nei peccati mi ha concepito mia madre. Ecco, la

verità hai amato, le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato. Mi aspergerai con issope e sarò purificato, mi laverai e sarò fatto più bianco della neve. Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate. Distogli il tuo volto dai miei peccati e cancella tutte le mie iniquità. Un cuore puro crea in me, o Dio e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere. Non rigettarmi dal tuo volto e il tuo spirito santo non togliere da me. Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito sovrano. Insegnerò agli iniqui le tue vie e gli empi a te ritorneranno. Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca annuncerà la tua lode. Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai. Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà. Benefica, Signore, nel tuo compiacimento Sion e siano riedificate le mura di Gerusalemme. Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Preghiera di Zaccaria, padre del Precursore

Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo. E ha fatto sorgere il corno di salvezza per noi, nella casa di David suo servo. Come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti di un tempo: salvezza dai nostri nemici e dalla mano di quanti ci odiano. Così egli ha usato misericordia ai nostri padri, e si è ricordato della sua santa alleanza, giuramento fatto ad Abramo nostro padre, di donarci che senza timore, liberati dalla mano dei nemici, lo serviamo in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparare le sue vie, a dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei loro peccati, per le viscere di misericordia del nostro Dio, nelle quali ci visiterà l'Oriente dall'alto, per risplendere a coloro che giacciono nelle tenebre e nell'ombra della morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

Ode della Madre di Dio

L'anima mia magnifica il Signore e ha esultato il mio spirito in Dio, mio salvatore. Perché ha chinato lo sguardo sulla piccolezza della sua serva, ed ecco, d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose mi ha fatto l'onnipotente e santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha operato potenza col suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore. Ha rovesciato i potenti dal trono ed ha innalzato i piccoli; ha ricolmato di beni gli affamati, e vuoti ha rimandato i ricchi. Ha soccorso Israele suo servo ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri Padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Dossologia grande

Gloria a te che ci hai mostrato la luce. Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza. Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria. Signore, Re del cielo, Dio Padre onnipotente; Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, e santo Spirito, Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli il peccato del mondo abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del mondo. Accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi. Perché tu solo sei santo, tu solo Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amin. Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo nome in eterno e nei secoli dei secoli. Concedici, Signore, in questo giorno, di essere custoditi senza peccato. Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amin. Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato. Benedetto sei tu, Signore, insegnami i tuoi decreti (3v). Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia perché ho peccato contro di te. Signore, in te mi sono rifugiato: insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio. Poiché presso di te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce. Dispiega la tua misericordia per quelli che ti conoscono.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Santo, illuminami con i tuoi decreti.

Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare.

A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

PREGHIERA PER IL PRANZO

(prima) A te, Signore, alzano gli occhi tutti coloro che sperano in te, e tu dai loro il cibo a tempo opportuno; tu apri le tue mani e colmi di beni ogni vivente.

Padre nostro...

Per le preghiere dei nostri santi Padri, Signore Gesù Cristo, abbi pietà di noi e salvaci.

(dopo) Ti rendiamo grazie, Cristo nostro Dio, perché ci hai saziati con i tuoi beni. Non privarci del tuo regno celeste; come sei apparso ai tuoi discepoli dando loro la tua pace, così vieni in mezzo a noi e salvaci.

Per le preghiere...

PREGHIERE DEL TRAMONTO

Salmo 103

Benedici, anima mia, il Signore; Signore Dio mio, ti sei grandemente esaltato. Di lode e di splendore ti sei rivestito, avvolto di luce come di un manto. E' lui che stende il cielo come una tenda, che copre di acque le sue alte stanze; che fa delle nubi il suo piedistallo, che passeggia sulle ali dei venti; che fa i suoi angeli come soffi di vento e i suoi ministri come fuoco ardente; che ha fondato la terra sulla sua stabilità, non sarà piegata per i secoli dei secoli. L'abisso come un manto è la sua veste, sui monti s'innalzeranno le acque. Alla tua minaccia fuggiranno, alla voce del tuo tuono avranno paura. Salgono sui monti e scendono nelle pianure al luogo che hai fondato per loro; hai posto un confine che non oltrepasseranno e non torneranno a coprire la terra. E' lui che fa scaturire le sorgenti nelle valli, in mezzo ai monti scorreranno le acque: abbevereranno tutte le fiere della campagna, le riceveranno gli onagri per dissetarsi. Presso di esse gli uccelli del cielo dimoreranno, di tra le rocce emetteranno la voce. E' lui che abbevera le montagne dalle sue alte stanze: dal frutto delle tue opere sarà saziata la terra. E' lui che fa crescere il fieno per le bestie e le erbe a servizio degli uomini, perché traggano il pane dalla terra e il vino rallegra il cuore dell'uomo; perché rendano gioioso il volto con l'olio e il pane riscalda il cuore dell'uomo. Saranno saziati gli alberi della pianura e i cedri del Libano che ha piantato. Là i passeri si annideranno e il nido della cicogna li sovrasta. Gli alti monti sono rifugio per le cerva e la roccia per le lepri. Ha fatto la luna per segnare i tempi, il sole ha conosciuto il suo tramonto. Hai posto le tenebre e fu notte; in essa si aggireranno tutte le fiere della foresta: i leoncini ruggenti per far preda e cercare da Dio il loro cibo. E' sorto il sole e si raduneranno, si accovacceranno nelle loro tane. Uscirà l'uomo per la sua opera e per il suo lavoro fino a sera. Come sono grandi le tue opere, Signore: tutto hai fatto con sapienza, la terra è piena delle tue creature. Ecco il mare grande e vasto: ci sono esseri guizzanti senza numero, animali piccoli e grandi. Là passano le navi e questo drago che hai plasmato per burlarti di lui.

Tutti rivolti a te attendono che tu dia loro il cibo a tempo opportuno. Se tu lo dai loro, lo raccoglieranno; e se tu apri la mano, l'universo sarà riempito di bontà. Se distogli il tuo volto, saranno sconvolti; toglierai il loro spirito e verranno meno e alla loro polvere ritorneranno. Manderai il tuo spirito e saranno creati e rinnoverai la faccia della terra. La gloria del Signore sia in eterno, gioisca il Signore delle opere sue; lui che guarda sulla terra e la fa tremare, tocca i monti, e fumano. Canterò al Signore nella mia vita, salmeggerò al mio Dio finché esisto. Gli sia dolce il mio parlare e io gioirò nel Signore. Spariscano i peccatori dalla terra e gli iniqui, così da non sussistere più. Benedici, anima mia, il Signore.

Canto del martire Atenogene

Luce gioiosa della santa gloria del Padre immortale, celeste, santo, beato: Cristo Gesù! Giunti al tramonto del sole, avendo visto la luce della sera, cantiamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito: Dio. E' cosa degna cantarti in ogni tempo, Figlio di Dio, tu che dai la vita: perciò il mondo a te dà gloria.

PREGHIERA PER LA CENA

(prima)

I poveri mangeranno e saranno saziati; e chi chiede darà lode al Signore; il suo cuore vivrà nei secoli.

Padre nostro...

Per le preghiere dei nostri santi Padri, Signore Gesù Cristo, abbi pietà di noi e salvaci.

(dopo)

Tu ci rallegri con le tue opere, Signore, e l'opera delle tue mani ci ha colmati di gioia. La luce del tuo volto ha brillato come un segno su di noi. Hai messo nel mio cuore più gioia che nei giorni in cui abbondano grano, vino e olio; darò sonno ai miei occhi nella speranza in cui tu solo, Signore, mi farai dimorare.

Per le preghiere...

PREGHIERA DELLA SERA

Per le preghiere dei nostri santi Padri, Signore Gesù Cristo, abbi pietà di noi e salvaci.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi (3v). Gloria al Padre... e ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, plàcati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome. Kirie, elèison (3v). Gloria al Padre... E ora e sempre... Padre nostro... Per le preghiere... Kirie, elèison (12). Gloria al Padre... E ora e sempre...

Venite, adoriamo e prostriamoci al re, nostro Dio. Venite, adoriamo e prostriamoci al Cristo re, nostro Dio. Venite, adoriamo e prostriamoci a lui, Cristo re e nostro Dio.

Salmo 50 Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia e secondo la moltitudine delle tue compassioni cancella il mio delitto. Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato. Perché io conosco la mia iniquità e il mio peccato davanti a me è sempre. Contro te solo ho peccato e il male davanti a te ho fatto, così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole e vinca quando sei giudicato. Ecco che nelle iniquità sono stato concepito e nei peccati mi ha concepito mia madre. Ecco, la verità hai amato, le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato. Mi aspergerai con issopo e sarò purificato, mi laverai e sarò fatto più bianco della neve. Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate. Distogli il tuo volto dai miei peccati e cancella tutte le mie iniquità. Un cuore puro crea in me, o Dio e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere. Non rigettarmi dal tuo volto e il tuo spirito santo non togliere da me. Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito sovrano. Insegnerò agli iniqui le tue vie e gli empì a te ritorneranno. Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca annuncerà la tua lode. Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai. Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà. Benefica, Signore, nel tuo compiacimento Sion e siano riedificate le mura di Gerusalemme. Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Salmo 69 O Dio, volgiti in mio aiuto; Signore, affrettati ad aiutarmi. Siano confusi e svergognati quelli che cercano l'anima mia; siano respinti indietro e restino confusi quelli che vogliono per me il male. Siano respinti all'istante, confusi, quelli che mi dicono: Bene, bene! Esultino e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano e dicano sempre: Sia magnificato Dio, quelli che amano la tua salvezza. Ma io sono povero e misero: o Dio, aiutami. Mio aiuto e mio liberatore sei tu, Signore non tardare.

Salmo 142 Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità, esaudiscimi nella tua giustizia. E non entrare in giudizio col tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te nessun vivente. Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia: ha umiliato fino a terra la mia vita. Mi ha fatto sedere nelle tenebre come i morti per sempre ed è stato preso da sconforto in me il mio spirito, dentro di me è turbato il mio cuore. Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere, sulle azioni delle tue mani meditavo. Ho steso verso di te le mie mani: la mia anima, a te, come terra arida. Presto esaudiscimi Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa. Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato. Fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia. Strappami dai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato; insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio. Il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta: per amore del tuo nome Signore, mi farai vivere. Nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia, nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Dossologia Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza. Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria. Signore, re del cielo, Dio Padre onnipotente; Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, e Santo Spirito. Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli il peccato del mondo abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del mondo. Accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi. Perché tu solo sei santo, tu solo signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amin. Ogni sera ti benedirò, e loderò il tuo nome in eterno e nei secoli dei secoli. Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia perché ho peccato contro di te. Signore, in te mi sono rifugiato: insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio. Poiché presso di te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce. Dispiega la tua misericordia per quelli che ti conoscono. Concedici, Signore, in questa notte di essere custoditi senza peccato. Benedetto sei tu, signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amin. Sia la tua misericordia, signore, su di noi, come in te abbiamo sperato. Benedetto sei tu, signore: insegnami i tuoi decreti. Benedetto sei tu, sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti. Benedetto sei tu, santo,

illuminami con i tuoi decreti. Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare. A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Credo in un solo Dio...

Si può inserire qui la preghiera di un canone

E' veramente cosa degna proclamarti beata, o Madre di Dio, sempre beata e tutta pura, Madre del nostro Dio. Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Logos, Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi (3). Gloria al Padre... E ora e sempre... Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, plàcati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome. Kirie, elèison (3). Gloria al Padre... E ora e sempre... Padre nostro...

Per le preghiere dei nostri santi Padri...

Dio dei nostri padri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma per le loro preghiere dirigi la nostra vita nella pace.

Rivestita come di porpora e bisso del sangue dei tuoi martiri nel mondo intero, la tua Chiesa tramite loro a te grida, Cristo Dio: Fa' scendere sul tuo popolo le tue compassioni, concedi agli abitanti della tua città la pace e dona alle anime nostre la grande misericordia.

Gloria al Padre...

Insieme con i tuoi santi, da' riposo, o Cristo, alle anime dei tuoi servi, là dove non è affanno, né tristezza, né lamento, ma vita che non ha fine.

E ora e sempre...

Per intercessione, Signore, di tutti i santi e della Madre di Dio, donaci la tua pace e abbi pietà di noi, perché tu solo sei pietoso.

Kirie, elèison (40).

Tu che in ogni tempo e ogni ora, in cielo e sulla terra, sei adorato e glorificato, o Cristo Dio, magnanimo, ricco di misericordia, pietosissimo, tu che ami i giusti e hai pietà dei peccatori, tu che tutti chiami alla salvezza con la promessa dei beni futuri, tu, Signore, accogli anche le nostre suppliche in questa ora, e dirigi la nostra vita nei tuoi comandamenti. Santifica le nostre anime; rendi casto il corpo; correggi i pensieri; purifica le intenzioni; e liberaci da ogni tribolazione, male e dolore. I tuoi angeli, come baluardi ci circondino, affinché, custoditi e guidati dal loro schieramento, giungiamo all'unità della fede e alla conoscenza della tua gloria inaccessibile. Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amin.

Kirie, elèison (3). Gloria al Padre... E ora e sempre...

Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Logos, Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Preghiera alla Tuttasanta

Vergine senza macchia, incontaminata, incorrotta, immacolata e pura, sovrana sposa di Dio, tu che con il tuo concepimento straordinario hai unito il Logos, Dio, agli uomini e hai ricongiunto ai cieli la natura umana che ne era stata scacciata; tu, sola speranza dei disperati, aiuto di quelli che sono combattuti, sollecito soccorso di quelli che a te ricorrono e rifugio di tutti i cristiani: non avere orrore di me peccatore ed esecrabile, di me che ho rovinato tutto me stesso con pensieri, parole e azioni turpi e sono divenuto schiavo dei piaceri della vita per mollezza d'animo. Tu anzi, quale Madre del Dio amico degli uomini, con lo stesso amore muoviti a compassione di me peccatore e dissoluto, accetta la preghiera offerta a te dalle mie sordide labbra e, usando della tua materna familiarità, implora il tuo figlio, sovrano e signore nostro, perché apra anche a me le amoroze viscere della sua bontà, e, senza tener conto delle mie innumerevoli cadute, mi converta alla penitenza e mi renda un provato esecutore dei suoi comandamenti. E tu sii sempre accanto, misericordiosa, pietosa e amante del bene qual sei: nella vita presente, sii per me fervida avvocata, aiuto e baluardo contro le incursioni degli avversari, mia guida verso la salvezza; nell'ora del mio èsodo prenditi cura tu della mia anima misera e scacciane lontano le tenebrose visioni dei demoni malvagi; e nel tremendo giorno del giudizio, strappami tu all'eterno castigo e rendimi erede dell'ineffabile gloria del figlio tuo e Dio nostro. Tale gloria, possa io raggiungerla, o mia regina, santissima Madre di Dio, con la tua mediazione e il tuo soccorso: per la grazia e l'amore per gli uomini dell'unigenito tuo Figlio, Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, al quale si addice ogni gloria, onore e adorazione, insieme al Padre suo senza principio e al santissimo, buono e vivificante suo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Preghiera al nostro Signore Gesù

Concedi, o Sovrano, a noi che ci disponiamo al sonno, riposo del corpo e dell'anima. Custodiscici dal cupo sonno del peccato, e da ogni voluttà tenebrosa e notturna. Seda gli impeti delle passioni, estingui i dardi infuocati del maligno, insidiosamente diretti contro di noi; reprimi l'insorgere della carne e placa ogni nostro sentimento terrestre e materiale. Concedici, o Dio, intelletto vigilante, pensiero temperante, cuore sobrio, sonno leggero e libero da ogni fantasia diabolica. Destaci per l'ora della preghiera, saldi nei tuoi comandamenti e recanti in noi stessi il ricordo intatto dei tuoi giudizi. Concedi che l'inno alla tua gloria riempi tutta la nostra notte, per celebrare, benedire e glorificare il venerabile e magnifico tuo nome: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Gloriosa Madre di Dio, sempre vergine e benedetta, offri la nostra preghiera al Figlio tuo e Dio nostro, e chiedigli di salvare per mezzo tuo le anime nostre.

Mia speranza, il Padre; mio rifugio, il Figlio; mia protezione, lo Spirito Santo. Trinità santa, gloria a te.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Per le preghiere dei nostri santi Padri...

Canto del profeta Simeone

Ora, Sovrano, congedi il tuo servo, secondo la tua parola, in pace, perché i miei occhi hanno visto il tuo Salvatore, che hai preparato davanti a tutti i popoli, luce di rivelazione per le genti e gloria del tuo popolo Israele.

Preghiera di Manassi

Signore onnipotente, Dio dei nostri padri, di Abramo, Isacco e Giacobbe e della loro giusta discendenza: tu hai fatto il cielo e la terra con tutto ciò che li orna; tu hai messo ceppi al mare con la parola del tuo precetto; tu hai chiuso l'abisso e lo hai sigillato col tuo nome tremendo e glorioso, per il quale tutto rabbrivisce e trema, al cospetto della tua potenza; la magnificenza della tua gloria è insostenibile e non si può resistere al furore della tua minaccia sui peccatori, ma smisurata e imperscrutabile è la misericordia da te promessa. Tu, infatti, sei il Signore altissimo, pietoso, longanime e di grande misericordia, che si pente dei castighi per le cattiverie degli uomini. Tu, Signore, nella tua multiforme bontà, hai promesso conversione e perdono per quanti hanno peccato contro di te, e nella tua multiforme pietà, hai stabilito la penitenza per i peccatori in vista della salvezza. Tu dunque, Signore, Dio delle schiere, non hai indicato la penitenza ai giusti, a Abramo, Isacco e Giacobbe, che non avevano peccato contro di te, ma hai indicato la penitenza a me peccatore, perché i miei peccati superano in numero i granelli di sabbia del mare. Si sono moltiplicate le mie ingiustizie, e non sono degno di guardare e vedere l'altezza del cielo, per la moltitudine delle mie iniquità, piegato sotto una pesante catena di ferro, così da non poter sollevare la testa; non ho sollievo, perché ho provocato il tuo sdegno e ho fatto ciò che è male davanti a te, non facendo la tua volontà e non osservando i tuoi precetti. Ma ora piego le ginocchia del cuore, implorando la benevolenza che viene da te. Ho peccato, Signore, ho peccato, e conosco le mie iniquità, ma ti chiedo con la preghiera: perdonami, Signore, perdonami, e non mandarmi in perdizione con le mie iniquità, non tenere in serbo con eterno sdegno il male che mi spetta, non condannarmi nel profondo della terra; tu sei Dio, Dio di coloro che si pentono, e mostrerai in me, indegno, tutta la tua bontà, poiché mi salverai secondo la tua grande misericordia, e di continuo io ti loderò nei giorni della mia vita. Perché a te inneggia ogni potenza dei cieli, e tua è la gloria per i secoli dei secoli. Amin.

PER IL PERDONO DEI PECCATI

preghiera di sant'Efrem

Si fa una grande prostrazione a ogni richiesta:

- Signore e sovrano della mia vita, non darmi uno spirito di ozio, di curiosità, di amore del dominio e di vaniloquio.

- Ma concedi al tuo servo uno spirito di saggezza, di umiltà, di pazienza e di amore. (1 grande prostrazione)

- Sì, Signore e Re, dammi di vedere le mie colpe e di non giudicare il mio fratello, perché tu sei benedetto nei secoli dei secoli. Amin.

12 piccole prostrazioni dicendo ogni volta:

Dio, sii propizio a me peccatore e abbi pietà di me.

Una grande prostrazione e si conclude:

- Sì, Signore e Re, dammi di vedere le mie colpe e di non giudicare il mio fratello, perché tu sei benedetto nei secoli dei secoli. Amin.

Prima della confessione è bene interrogarsi: Ho rispettato i due comandamenti più grandi? Vale a dire: Ho amato il Signore Dio con tutto il mio cuore, con tutta la mia anima e con tutta la mia mente? e ho amato il mio prossimo come me stesso? E' anche utile pregare il salmo 50 (pagina XXX) e il

Grande Cànone

Questo poema di sant'Andrea di Creta si legge al Mattino del giovedì della quinta settimana dei Digijuni; per la sua utilità spirituale, si può leggere in qualsiasi occasione, per intero o in parte, intercalando ogni strofa con una prostrazione e la supplica: Pietà di me, Signore!

Ode I

Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza; è il mio Dio, lo voglio glorificare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glorioso.

Da dove cominciare il lamento sulle azioni della mia miserabile vita? Che offrirò come primizia, o Cristo, a questo canto lamentoso? Tu dunque nella tua pietà, donami la remissione delle colpe.

Vieni, misera anima, insieme alla tua carne loda il creatore di tutto; lascia ormai la stoltezza di un tempo, e offri a Dio lacrime di pentimento.

Avendo emulato nella trasgressione Adamo, il primo uomo creato, mi sono riconosciuto spogliato di Dio, del regno e del gaudio eterno, a causa del mio peccato.

Ahimè, anima infelice! Perché ti sei fatta simile alla prima Eva? Malamente hai guardato e amaramente sei stata ferita; hai toccato l'albero e hai gustato sconsideratamente il cibo dell'inganno.

In luogo dell'Eva sensibile, è venuta a me l'Eva spirituale: il pensiero passionale nella carne, che mostra le voluttà e sempre si nutre dell'amaro boccone.

Giustamente è stato cacciato Adamo dall'Eden: perché non ha osservato, o Salvatore, l'unico comando che avevi dato; ma cosa dovrei soffrire io, che sempre disubbidisco alle tue parole vivificanti?

Cadendo con l'intenzione nella stessa sete di sangue di Caino, sono divenuto assassino della mia povera anima, dando vitalità alla carne e combattendo contro di lei con le mie cattive azioni.

O Gesù, io non mi sono conformato alla giustizia di Abele; non ti ho offerto doni accetti, né azioni divinamente ispirate, né un sacrificio puro né una vita irreprensibile.

Come Caino così anche noi, anima infelice, abbiamo offerto al creatore di tutte le cose: azioni sordide, un sacrificio riprovevole e una vita oziosa; e siamo stati perciò condannati.

Tu, o vasaio, plasmando il fango e dandogli vita, hai posto in me carne e ossa, respiro e vita: tu dunque, o mio artefice, mio redentore e giudice, accogliami penitente.

Dichiaro davanti a te, o Salvatore, i peccati che ho commesso e le piaghe dell'anima e del corpo che mi hanno inflitto, come ladroni, i pensieri omicidi che mi porto dentro.

Anche se ho peccato, o salvatore, so che tu sei amico degli uomini: colpisci con compassione, e con ardore ti muovi a pietà; tu vedi il figlio dissoluto in lacrime, e come padre accorri per richiamarlo a te.

Dalla giovinezza, o Salvatore, ho rifiutato i tuoi comandamenti; ho trascorso tutta la vita nelle passioni, nella negligenza, nell'indolenza. Perciò a te grido, salvatore: Benché in estremo, salvami.

Io giaccio alle tue porte, o salvatore, solo ora nella vecchiaia: ma tu non respingermi a vuoto nell'ade; prima della fine, nel tuo amore per gli uomini, dammi la remissione delle colpe.

Consumata la ricchezza dell'anima con le dissolutezze, sono privo di pie virtù, e affamato grido: Padre di pietà, vienimi incontro tu con la tua compassione.

Sono io colui che era incappato nei ladroni, che sono i miei pensieri, e sono stato da loro ferito in ogni parte: mi hanno riempito di piaghe; vieni dunque tu stesso a curarmi, Cristo salvatore.

Un sacerdote vide e passò oltre, né si curò di me il levita vedendomi nudo, tra i dolori; tu dunque, o Gesù sorto da Maria, vieni e abbi pietà di me.

Agnello di Dio che togli i peccati di tutti, togli da me il pesante giogo: il giogo del peccato, e nella tua amorosa pietà, dammi la remissione delle colpe.

Mi getto ai tuoi piedi, o Gesù: Contro di te ho peccato, perdonami, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e come Dio pietoso, accogliami penitente.

Non entrare in giudizio con me, mettendomi innanzi ciò che avrei dovuto fare, chiedendomi conto delle parole e rimproverandomi per i miei impulsi; ma nella tua pietà, senza far conto del male commesso, salvami, onnipotente.

E' il tempo della penitenza; mi accosto a te, mio creatore, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato; dammi, nella tua amorosa pietà, la remissione delle colpe.

Non avere orrore di me, o Salvatore, non respingermi dal tuo volto, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e dammi, nella tua amorosa pietà, la remissione delle colpe.

Salvatore, le mie colpe volontarie e involontarie, quelle manifeste e quelle nascoste, conosciute e sconosciute: tutto perdona, tu che sei Dio; sii a me propizio e salvami.

Gloria al Padre...

Soprasostanziale Trinità adorata nell'Unità, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e nel tuo compassionevole amore, dammi lacrime di compunzione.

E ora e sempre...

Madre di Dio, speranza e difesa di quanti ti cantano, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e quale regina pura, accogliami penitente.

Ode II

Fa' attenzione, cielo, e parlerò, e celebrerò il Cristo venuto dalla Vergine nella carne.

Fa' attenzione, cielo, e parlerò; o terra, presta orecchio alla voce penitente che si rivolge a Dio e lo celebra. Volgiti a me, o Dio, nella tua pietà, col tuo sguardo propizio, e accogli la mia fervida confessione. Più di tutti gli uomini ho peccato, io solo contro di te ho peccato; ma tu che sei Dio, o Salvatore, abbi pietà della creatura da te plasmata.

Avendo dato forma alla deformità delle passioni, con gli impulsi voluttuosi ho guastato la bellezza dell'intelletto.

Compassionevole Signore, la tempesta del male mi avvolge ma tu, come a Pietro, stendi anche a me la mano.

Ho macchiato la tunica della mia carne, e ho deturpato, salvatore, la mia natura fatta a immagine e somiglianza di Dio.

Ho oscurato la bellezza dell'anima con le voluttà passionali, e ho ridotto totalmente in polvere il mio intelletto.

Ho lacerato la mia prima veste: quella che in principio ha tessuta per me il creatore, e per questo giaccio nudo.

Ho indossato una tunica lacerata: quella che mi ha tessuto il serpente, col suo consiglio, e sono pieno di vergogna.

Anche io ti presento, o pietoso, le lacrime della meretrice: sii a me propizio, o Salvatore, nella tua amorosa compassione.

Ho volto lo sguardo alla bellezza dell'albero, e il mio intelletto è restato sedotto: e ora giaccio nudo, pieno di vergogna.

Sul mio dorso fabbricavano tutti gli autori del male, prolungando contro di me la loro iniquità.

Ho perduto la bellezza primigenia e il mio decoro: e ora giaccio nudo, pieno di vergogna.

Anche per me il peccato ha cucito le tuniche di pelle, dopo avermi spogliato della tunica tessuta da Dio.

Come foglie di fico ho indossato l'abito della vergogna, ad accusa delle mie volontarie passioni.

Ho rivestito una tunica macchiata e turpemente insanguinata dal flusso di una vita passionale e voluttuosa.

Mi sono sottomesso al grave peso delle passioni e alla corruzione della materia: per questo mi opprime ora il nemico.

Ho preferito alla povertà, o Salvatore, una vita avida di guadagno e attaccata alle cose materiali, e ora porto il pesante giogo.

Ho adornato la mia statua di carne col manto variegato di turpi pensieri, e vengo condannato.

Mi sono dato attenta cura solo dell'esterno decoro, trascurando la mia dimora interiore fatta a divina somiglianza.

Ho imbrattato, o Salvatore, con le mie passioni la primitiva bellezza della mia immagine: ma tu, come la dracma un tempo, cercami e ritrovami.

Come la meretrice a te grido: Ho peccato! Io solo contro di te ho peccato: anche le mie lacrime accogli, o Salvatore, come unguento.

Come il pubblicano a te grido: Sii a me propizio, o Salvatore, sii a me propizio! Perché nessuno dei figli di Adamo quanto me ha peccato.

Come Davide sono caduto nella dissolutezza e mi sono coperto di fango: ma tu, o Salvatore, lava anche me con le lacrime.

Non ho né lacrime, né pentimento, né compunzione: tu stesso, o Salvatore, come Dio, donami tutto. Signore, Signore, non chiudermi in quel giorno la tua porta: ma aprila a colui che, pentito, a te si volge.

Ascolta i gemiti della mia anima, accetta, o Salvatore, le stille che cadono dai miei occhi, e salvami.

O amico degli uomini, tu che vuoi che tutti siano salvati, tu stesso richiamami a te, e accogliami penitente, tu che sei buono.

Glorifichiamo insieme al Figlio il Padre, e lo Spirito santo, pari a loro in potenza.

Immacolata Madre di Dio vergine, sola degna d'ogni canto, prega ardentemente per la nostra salvezza.

Badate, badate che io sono Dio! Io un tempo ho fatto piovere la manna; io ho fatto scaturire acqua dalla roccia, per il mio popolo nel deserto, con la sola mia destra e con la mia forza.

Badate, badate che io sono Dio! Porgi orecchio, anima mia, al Signore che grida; distaccati dal peccato di un tempo, e temi il Signore come punitore, giudice e Dio.

A chi paragonarti, anima piena di peccati? Purtroppo, al Caino di un tempo e a Lamech, perché tu hai lapidato il corpo con le cattive azioni, e hai ucciso l'intelletto con gli impulsi sconvenienti.

Trascurando, o anima, tutti coloro che hanno vissuto prima della Legge, non ti sei fatta simile a Set, né hai imitato Enos, né Enoch nel suo transito a Dio, e neppure Noè, ma sei diventata povera della vita propria dei giusti.

Da sola, anima mia, hai aperto le cateratte dell'ira del tuo Dio, e hai inondato, come avvenne un tempo per la terra, tutta la carne, le azioni e la vita, e sei rimasta fuori dell'arca della salvezza.

Lamech con lugubre canto gridava: Ho ucciso un uomo per una mia ammaccatura e un giovane per una ferita. E tu, anima mia, non tremi, tu che ti sei resa sordida nella carne e hai imbrattato l'intelletto?

Avresti usato le tue arti, o anima, per costruire una torre e erigere una fortezza per le tue concupiscenze, se il Creatore non avesse confuso i tuoi piani e buttato a terra le tue macchinazioni.

Oh, sì! Ho emulato Lamech, l'omicida di un tempo, uccidendo l'anima come un uomo, l'intelletto, come un giovane, e, al pari dell'assassino Caino, uccidendo come mio fratello il corpo, con gli istinti voluttuosi.

Il Signore fece piovere un tempo fuoco da parte del Signore, per distruggere l'iniquità lussuosa di Sòdoma; ma tu hai acceso il fuoco della geenna nel quale, o anima, dovrai crudelmente bruciare.

Sono ferito, colpito: ecco le frecce del nemico che mi costellano di cicatrici l'anima e il corpo; ecco le ferite, le piaghe, le bruciature che denunciano i colpi delle mie passioni volontarie.

Sappiate e badate che io sono Dio, colui che scruta i cuori e riprende i pensieri, colui che pone sotto accusa le azioni e brucia i peccati, colui che fa giustizia all'orfano, all'umile e al povero.

Trinità senza principio e increata, Unità indivisa: accogliami penitente, salva colui che ha peccato. Sono tua creatura, non disprezzarmi, ma risparmiami e salvami dal fuoco della condanna.

Pura regina, genitrice di Dio, speranza di quanti a te si rivolgono, porto di chi è sbattuto dalla tempesta, con le tue suppliche rendi propizio anche a me il misericordioso, il creatore e Figlio tuo.

Ode III

Rafforza, o Dio, la tua Chiesa, sull'inamovibile roccia dei tuoi comandamenti.

Fuoco da parte del Signore, o anima, fece un tempo piovere il Signore sulla terra di Sòdoma, e la bruciò tutta.

Sàlvati, o anima, sul monte, come fece Lot, e mettiti in salvo a Segor.

Fuggi l'incendio, o anima, fuggi il rogo di Sòdoma, fuggi la distruzione provocata dal fuoco di Dio.

Io solo contro di te ho peccato, più di tutti ho peccato: Cristo salvatore, non disdegnarmi.

Tu sei il buon pastore, vieni a cercare me, tuo agnello, e non disprezzarmi nel mio sviamento.

Tu sei il dolce Gesù, tu sei il mio creatore: in te, o Salvatore, sarò giustificato.

A te lo confesso, o Salvatore: Ho smisuratamente peccato contro di te; ma tu perdona, dammi la remissione, nella tua amorosa compassione.

Santa Trinità, Dio, abbi pietà di noi. O Trina Unità, o Dio, salvaci dall'errore, dalle tentazioni e dalle sventure.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Gioisci, o grembo che hai accolto Dio; gioisci, trono del Signore; gioisci, madre della nostra Vita.

Conferma, Signore, sulla roccia dei tuoi comandamenti il mio cuore scosso, perché tu solo sei santo e Signore.

Ho te, distruttore della morte, quale fonte di vita, e a te grido dal fondo del cuore, prima della fine: Ho peccato, sii a me propizio e salvami.

Ho peccato, Signore, ho peccato contro di te, perdonami: non c'è peccatore tra gli uomini che con le mie colpe io non abbia superato.

Ho imitato, o Salvatore, quanti con l'impudicizia hanno peccato al tempo di Noè, meritando in sorte la loro stessa condanna nel diluvio delle acque.

Imitando, o anima, Cam il parricida, non hai coperto la vergogna del prossimo, camminando verso di lui a ritroso.

Fuggi, anima mia, come Lot l'incendio del peccato; fuggi Sòdoma e Gomorra; fuggi la fiamma di ogni appetito sconveniente.

Abbi pietà, Signore, a te grido, abbi pietà di me, quando verrai con i tuoi angeli a rendere a ciascuno secondo quanto meritano le sue azioni.

Tu non hai avuto in sorte, misera anima, la benedizione di Sem, e neppure hai avuto un ampio possesso, come làfet, nella terra della remissione.

Sei uscita da Carran, dalla terra del peccato, o anima: vieni dunque nella terra ereditata da Abramo, la terra da cui scorre l'eterna incorruttibilità.

Hai sentito, o anima, come Abramo un tempo abbia abbandonato la terra paterna e si sia fatto errante: imita la sua intenzione.

Alla quercia di Mamvrì il patriarca diede ospitalità agli angeli, ed ebbe in sorte nella vecchiaia l'ambita promessa.

Infelice anima mia, tu sai che Isacco è stato misticamente offerto in olocausto al Signore come nuovo sacrificio: imita dunque la sua intenzione.

Sii cauta, anima mia: hai udito che Ismaele è stato cacciato come figlio della schiava; bada che non ti accada lo stesso, per la tua vita scostumata.

All'Agar di un tempo, o anima, all'egiziana ti sei resa simile, perché la tua volontà è schiava e partorisci un nuovo Ismaele: la presunzione.

Tu sai, anima mia, della scala mostrata a Giacobbe, la scala che dalla terra saliva al cielo: perché tu non hai preso la pietà come appoggio sicuro?

Imita il re sacerdote di Dio, separato da tutti, immagine della vita di Cristo nel mondo tra gli uomini.

Guarda di non diventare colonna di sale, o anima, volgendoti indietro; l'esempio dei sodomiti ti intimorisca: mettiti in salvo in alto, a Segor.

Non respingere, o sovrano, la supplica di quanti ti celebrano, ma abbi pietà, o amico degli uomini, e concedi il perdono a quanti lo chiedono con fede.

Unità semplice, increata, natura senza principio, celebrata nella Trinità delle Persone: salva quanti con fede adoriamo il tuo potere.

Genitrice di Dio, ignara d'uomo tu hai generato nel tempo il Figlio che è dal Padre senza tempo: straordinario prodigio! Rimasta vergine, tu allatti.

Conferma, Signore, sulla roccia dei tuoi comandamenti il mio cuore scosso, perché tu solo sei santo e Signore.

Poema di Giuseppe di Siracusa

Astri di divino splendore, testimoni oculari del salvatore, illuminate noi che siamo nelle tenebre della vita, affinché camminiamo come in pieno giorno con decoro, cacciando le passioni notturne col chiarore della continenza, e contempliamo con gioia la fulgida passione di Cristo.

Poema di Teodoro il Siciliano

O dodici apostoli da Dio eletti, presentate ora una supplica a Cristo perché tutti portiamo a compimento la corsa del digiuno, pregando con compunzione, operando di buon animo le virtù, per poter giungere in questo modo a vedere la gloriosa risurrezione del Cristo Dio, offrendo lode e gloria.

Insieme agli apostoli, o Madre di Dio, prega l'incomprensibile Figlio e Logos di Dio, da te inesprimibilmente partorito oltre ogni comprensione, perché conceda al mondo pace genuina, perché ci doni prima della fine il perdono delle colpe, e faccia degni i tuoi servi del regno dei cieli, per sua somma bontà.

Ode IV

Ha udito il profeta della tua venuta, o Signore, e ha avuto timore; ha udito che nascerai dalla Vergine e ti mostrerai agli uomini; e diceva: Ho udito il tuo annunzio e ho avuto timore; gloria alla tua potenza.

Non disprezzare le tue opere, non trascurare la creatura da te plasmata, o giudice giusto; anche se io solo ho peccato, come uomo, più di ogni altro uomo, o amico degli uomini, tu però, come signore di tutti, hai il potere di rimettere i peccati.

E' prossima la fine, o anima; è prossima e tu non te ne curi né ti prepari: il tempo incalza, rialzati; vicino, alle porte è il giudice. Come sogno, come fiore, corre il tempo della vita: perché ci agitiamo invano?

Ritorna alla sobrietà, anima mia: considera le azioni che hai fatto, portale davanti ai tuoi occhi, e fa' scorrere gocce di lacrime. Con fiducia di' le tue azioni e i tuoi pensieri a Cristo, e sii così giustificata.

Non c'è nella vita peccato, azione o vizio in cui io, o Salvatore, non mi sia reso colpevole: in pensieri, parole e intenzioni, nelle disposizioni, con la volontà e nelle azioni ho peccato come nessun altro.

Per questo, me infelice, sono giudicato, sono condannato dalla mia propria coscienza, della quale nulla al mondo è più duro: o mio giudice e redentore, tu che mi conosci, risparmi, libera e salva questo miserabile.

La scala che vide un tempo quel grande tra i patriarchi, è immagine, anima mia, della salita con la pratica virtuosa, e dell'ascesa nella conoscenza: se vuoi dunque vivere con pratica, conoscenza e contemplazione, rinnova te stessa.

Il patriarca ha sopportato con la sua forza la calura del giorno e sostenuto il freddo della notte, risarcendo ogni giorno i furti, pascolando, lottando, servendo, per ottenere le due mogli.

Per 'due mogli' intendi la pratica e la conoscenza nella contemplazione: Lia rappresenta la pratica, perché feconda di figli; Rachele, la conoscenza, perché si ottiene con molta fatica; ma senza fatica, o anima, non si riesce nella pratica, non si riesce nella contemplazione.

Veglia, anima mia, sii valorosa come quel grande tra i patriarchi, per conquistare la pratica insieme alla conoscenza, per divenire un intelletto che vede Dio, per giungere nella contemplazione alla tenebra inaccessibile, e diventare così un mercante in grande.

Il grande tra i patriarchi che ha avuto quali figli i dodici patriarchi, ha misticamente fissato per te la scala dell'ascesa nella via pratica, anima mia, ponendo con tutta sapienza i figli come scala, e i gradini come ascensioni.

Emulando, anima, il detestabile Esaù, hai consegnato all'ingannatore i diritti di primogenitura della primigenia bellezza, sei decaduta dalla benedizione paterna, e due volte sei stata ingannata, o infelice: nella pratica e nella conoscenza. Pèntiti dunque!

Esaù fu chiamato Edom per l'eccesso del suo commercio con donne: sempre ardente di intemperanza, infatti, e imbrattato dai piaceri, fu chiamato Edom che significa: febbre di un'anima che ama il peccato.

Hai udito di Giobbe che sul letame ha trovato giustificazione, o anima mia, e non hai emulato la sua forza, non hai avuto fermo proposito in tutto ciò che hai conosciuto, che sai e con cui sei stata provata, ma ti sei mostrata incostante.

Colui che prima era in trono, ora è nudo sul letame, coperto di piaghe; colui che era ricco di figli e illustre, all'improvviso è privo di figli e senza stabile dimora: considera palazzo infatti il letame e perle le piaghe.

Ho imbrattato il mio corpo, ho macchiato lo spirito, sono tutto pieno di piaghe; ma tu, o Cristo, come medico, curami spirito e corpo con la penitenza, bagnami, purificami, lavami: rendimi, o salvatore, più puro della neve.

Crocifisso per tutti, hai offerto il tuo corpo e il tuo sangue, o Logos: il corpo per riplasmarmi, il sangue per lavarmi; e hai emesso lo spirito, per portarmi, o Cristo, al tuo Genitore.

Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o pietoso, per salvarci; per tuo volere sei stato inchiodato sull'albero della croce e l'Eden che era stato chiuso, si è aperto: ciò che sta in alto, ciò che è in basso, il creato, le genti tutte, da te salvati ti adorano.

Sia mio fonte battesimale il sangue del tuo costato, e bevanda l'acqua di remissione che ne è zampillata, perché da entrambi io sia purificato, e venga unto, bevendo come crisma e bevanda, le tue vivificanti parole, o Logos.

Quale calice, la Chiesa ha avuto il tuo costato vivificante: da esso è scaturita per noi la duplice fonte della remissione e della conoscenza, quale figura dell'antico patto, del nuovo e dei due insieme, o nostro Salvatore.

Sono privato del talamo, privato delle nozze e della cena: la mia lampada si è spenta, ormai senza olio; la sala delle nozze è stata chiusa per me che dormivo; la cena è stata consumata, ed io con le mani e i piedi legati sono stato gettato fuori.

Breve è il tempo della mia vita, pieno di pene e di male; accogliami dunque nel pentimento e richiamami nel riconoscimento della colpa: che io non venga preso e divorato dallo straniero. O Salvatore, abbi tu pietà di me.

Rivestendo la dignità regale del diadema e della porpora, uomo dovizioso e giusto, al colmo di ricchezza di bestiame, improvvisamente impoverito, viene spogliato della ricchezza, della gloria e del regno.

Se costui era giusto e irreprensibile più di chiunque, eppure non sfuggì alle insidie e ai trabocchetti dell'ingannatore; tu, povera anima, che ami il peccato, che farai se ti si facesse piombare addosso qualcosa che non ti aspetti?

Io sono dunque un millantatore, audace di cuore a sproposito e stoltamente: non condannarmi insieme al fariseo, ma donami piuttosto l'umiltà del pubblicano, o solo giusto giudice pietoso, e mettimi insieme con lui.

Ho peccato oltraggiando il vaso della mia carne, lo so, o pietoso: ma tu accogliami nel pentimento e richiamami a te nel riconoscimento della colpa: che io non venga preso e divorato dallo straniero. Salvatore, abbi tu pietà di me.

Sono diventato l'ombra di me stesso, rovinando la mia anima con le passioni, o pietoso: ma tu accogliami nel pentimento e richiamami a te nel riconoscimento della colpa: che io non venga preso e divorato dallo straniero. Salvatore, abbi tu pietà di me.

Non ho ascoltato la tua voce, ho trascurato la tua parola scritta, o Legislatore: ma tu accogliami nel pentimento e richiamami a te nel riconoscimento della colpa; che io non venga preso e divorato dallo straniero. Salvatore, abbi tu pietà di me.

Indivisa quanto all'essenza, non confusa nelle persone: tale ti confesso, unica e trina Divinità, come partecipe di unico regno e unico trono; e per te faccio risuonare il grande canto che triplice echeggia nel più alto dei cieli.

Partorisci e sei vergine, e in entrambi i modi rimani per natura vergine; colui che è partorito rinnova le leggi della natura, e il grembo lo porta senza unione nuziale; dove Dio vuole, l'ordine della natura è vinto, perché egli fa secondo il suo consiglio.

Ode V

Quando ai primi albori a te mi volgo, o amico degli uomini, illuminami, ti prego, e guida anche me nei tuoi precetti: insegnami, o Salvatore, a fare la tua volontà.

Nella notte ho trascorso sempre la mia vita: è stata infatti per me tenebra pesante e tetra la notte del peccato: rendimi dunque, o Salvatore, figlio del giorno.

Imitando Ruben, malauguratamente per me, ho agito contro il Dio altissimo con volontà empia e iniqua, contaminando il mio letto, come quello il letto del padre.

A te lo confesso, Cristo Re: Ho peccato, ho peccato, come un tempo i fratelli di Giuseppe che vendettero il frutto della castità e della temperanza.

Dai suoi congiunti è stata consegnata l'anima giusta; è stato venduto in schiavitù il mite, a immagine del Signore: ma tu, o anima, sei stata interamente venduta ai tuoi vizi.

Anima infelice e riprovevole, imita Giuseppe, immagine dell'intelletto giusto e temperante, e non continuare nella dissolutezza, sempre operando malamente con i tuoi impulsi sregolati.

Se Giuseppe un tempo ha dimorato in una fossa, o re Signore, ciò è stato a immagine della tua sepoltura e della tua risurrezione: ma io che cosa mai potrei offrirti a te di simile?

Hai udito parlare, o anima, della cesta di Mosè, portata dalle acque, dai flutti del fiume, dopo essere stata prima chiusa in una stanza, per sfuggire alla perfida azione imposta dal volere del faraone.

Se hai sentito come un tempo le levatrici facessero morire il maschio neonato, o infelice, cioè la pratica virile della temperanza, ora tu, come il grande Mosè, alleva la sapienza.

Hai colpito come il grande Mosè l'intelletto egizio, o povera anima, ma non l'hai ucciso: dimmi dunque, come potrai dimorare nel deserto delle passioni in virtù della penitenza?

Il grande Mosè abitò i deserti: vieni, dunque, imita la sua condotta, perché tu possa contemplare, o anima, la teofania nel roveto.

Imita, o anima, il bastone di Mosè che colpisce il mare e rende solido l'abisso delle acque col segno della croce divina, per la quale anche tu potrai compiere opere grandi.

Aronne offriva a Dio il fuoco immacolato, puro, ma Ofni e Finees, come te, o anima, offrivano a Dio una vita estranea e contaminata.

Si è indurito il mio animo come quello del crudele faraone, o Signore; sono come lamnes e lambres nell'anima, nel corpo e nel profondo dell'intelletto: vieni dunque in mio aiuto.

Ho imbrattato col fango l'intelletto, infelice che sono: lavami, Sovrano, te ne prego, col lavacro delle lacrime, rendendo bianca come neve la tunica della mia carne.

Se scruto le mie opere, o Salvatore, vedo che supero in peccati qualsiasi altro: perché ho peccato con animo cosciente, non per ignoranza.

Risparmia, Signore, risparmia la tua creatura: ho peccato, perdonami, tu che solo sei puro per natura, mentre nessuno all'infuori di te è senza macchia.

Per me, tu che sei Dio, hai assunto la mia forma; hai operato prodigi, sanando lebbrosi, raddrizzando paralitici, arrestando il flusso del sangue in colei che ti toccava la frangia del vestito, o Salvatore.

Imita, o anima, colei che era curva fino a terra: accostati, gèttati ai piedi di Gesù, perché egli ti raddrizzi e tu cammini diritta per i sentieri del Signore.

Imita l'emorroissa, o anima infelice, corri, afferra la frangia del Cristo, per essere liberata dal male e sentirti dire da lui: La tua fede ti ha salvata.

O Sovrano, benché tu sia un pozzo profondo, fa' zampillare per me flutti dalle tue vene immacolate, affinché, come la samaritana, bevendo non abbia più sete: perché tu fai scaturire torrenti di vita.

Piscina di Siloe siano per me le mie lacrime, o re Signore, affinché io lavi le pupille del mio cuore e veda spiritualmente te, la luce che è prima dei secoli.

Te, Trinità, noi glorifichiamo, Dio uno: Santo, Santo, Santo sei: Padre, Figlio e Spirito, semplice essenza, Unità sempre adorata.

Da te, vergine Madre incorrotta, ignara d'uomo, il Dio che ha creato i secoli ha rivestito il mio composto umano e ha unito a sé l'umana natura.

Ode VI

Ho gridato con tutto il cuore al Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal profondo dell'ade, e ha tratto dalla corruzione la mia vita.

Le lacrime dei miei occhi e i gemiti dal profondo, con purezza di offro, o Salvatore, gridando a te con tutto il cuore: O Dio, ho peccato contro di te, sii a me propizio.

O anima, ti sei sottratta al tuo Signore, come Datan e Abiron: ma tu grida dal profondo dell'ade che ti perdoni, perché non ti inghiotta la voragine della terra.

O anima, come giovenca impazzita, ti sei resa simile a Efraim: salva come gazzella la tua vita dal laccio, mettendo ali con la pratica, l'intelligenza e la contemplazione.

La mano di Mosè ce ne dà certezza, o anima: Dio può render bianca una vita divenuta lebbrosa e purificarla: tu dunque non disperarti, anche se ti sei contaminata.

I marosi delle mie colpe, o Salvatore, quasi onde del Mar Rosso, sono tornati indietro e mi hanno sommerso all'improvviso, come un tempo gli egiziani e i capi della cavalleria.

Stolto è stato il tuo proposito, o anima, come fu quello di Israele un tempo: perché in luogo della divina manna hai insensatamente preferito la tua voluttuosa voracità per le passioni.

Tu hai preferito, o anima, i pozzi dei pensieri cananei alla vena della roccia, dalla quale il calice della sapienza versa per te torrenti di teologia.

Carne di porco, pignatte e cibo egizio hai preferito, anima mia, al cibo celeste, come un tempo nel deserto, il popolo ingrato.

Quando Mosè tuo servo colpì col bastone la roccia, manifestava in figura il tuo costato vivificante, dal quale tutti attingiamo, o Salvatore, una bevanda di vita.

Scruta, anima; esplora come Gesù di Navi la terra dell'eredità, vedi quanto sia eccellente, e abita in essa grazie all'osservanza della legge.

Come Gesù di Navi, resisti ad Amalek, cioè alle passioni della carne, e combattilo; così fa' anche con i gabaoniti, vincendo sempre i pensieri ingannatori.

Attraversa la fluida natura del tempo, come fece una volta l'arca, e prendi possesso, o anima, della terra della promessa: Dio lo comanda.

Come hai salvato Giona che gridava, così vieni a salvare me, o Salvatore; liberami dal mostro tendendo la tua mano, e fammi risalire dall'abisso del peccato.

Mio placido porto ti so, o re, o Cristo Re! Tu dunque affrettati a liberarmi dagli abissi impenetrabili del peccato e della disperazione.

Sono io, o Salvatore, la dracma reale che un tempo hai perduta: accendi dunque la tua lampada, o Dio e Verbo, per cercare e trovare la tua immagine.

Trinità semplice sono, indivisa, distinta nelle persone, e Unità sono, unita per natura: Padre, dice, Figlio e Spirito divino.

Il tuo grembo ci ha partorito Dio che ha assunto la nostra forma: imploralo, o Madre di Dio, come creatore di tutti, affinché per la tua intercessione veniamo giustificati.

Ho gridato con tutto il cuore al Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal profondo dell'ade, e ha tratto dalla corruzione la mia vita.

Anima mia, anima mia, sorgi, perché dormi? La fine si avvicina e sarai nel turbamento; ritorna dunque in te, perché ti risparmi il Cristo Dio, che ovunque è e tutto riempie.

Vedendo aperta la sala medica di Cristo, e la salute che da essa scaturiva per Adamo, il diavolo fu preso da dolori e ferito; come chi è in pericolo si lamentava e ai suoi amici gridava: Che farò al Figlio di Maria?

Mi uccide il betlemite, lui che dovunque è e tutto riempie.

Ode VII

Abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità e ingiustizia davanti a te: non abbiamo osservato i tuoi comandamenti, né agito secondo i tuoi comandi: ma tu non ci consegnare fino in fondo, o Dio dei padri.

Ho peccato, ho trasgredito e ho disubbidito al tuo comando, perché mi sono lasciato trascinare nei peccati e ho aggiunto ferite alle piaghe: ma tu, nel tuo amore compassionevole, abbi pietà di me, o Dio dei padri.

Ho confessato a te, mio giudice, i segreti del mio cuore: guarda la mia umiliazione, guarda la mia afflizione e attendi al mio giudizio: fammi tu misericordia, nella tua amorosa compassione, o Dio dei padri.

Un tempo Saul, quando perse le asine di suo padre, trovò in più il regno, per essersi recato a un sacrificio: bada dunque di non dimenticarti di te stessa, preferendo i tuoi appetiti animali al regno di Cristo.

David, avo di Dio, commise un tempo un duplice peccato, anima mia, ferito dal dardo dell'adulterio, e preso con la lancia della colpa dell'omicidio: ma tu soffri le malattie più gravi, seguendo gli impulsi della tua volontà.

David un tempo aggiunse iniquità a iniquità: mescolò infatti l'adulterio all'assassinio, ma subito fece duplice penitenza: tu invece, o anima, hai commesso colpe più gravi senza pentirti davanti a Dio.

David innalzò, componendolo come modello, un inno col quale denunciava il male commesso, gridando: Abbi pietà di me, contro te solo, Dio dell'universo, io ho peccato: tu stesso purificami.

Il giorno in cui l'arca veniva portata su un carro, e Uzzà soltanto la toccò, perché il vitello la faceva capovolgere, l'ira di Dio si accese: ma tu, o anima, fuggendo la sua audacia, tratta le cose divine con rispettosa venerazione.

Hai sentito parlare di Assalonne, di come si sollevò contro la natura stessa; hai saputo delle azioni esecrabili con le quali usò insolenza al letto di suo padre David: ma tu hai imitato i suoi impulsi passionali e voluttuosi.

Tu hai sottomesso al corpo la tua libera dignità: il nemico è stato per te un secondo Achitofel, o anima, di cui tu hai seguito i consigli: ma li ha sventati il Cristo stesso, per assicurarti la salvezza.

Il meraviglioso Salomone, benché pieno della grazia della sapienza, una volta commesso il male contro il Signore, si allontanò da lui: e tu, o anima, ti sei resa conforme a lui con la tua vita esecrabile.

Trascinato dai piaceri passionali, egli si contaminò: ahimè, l'amante della sapienza divenne amante di meretrici ed estraneo a Dio: e tu lo hai spiritualmente imitato, o anima, con le tue turpi voluttà.

Hai emulato Roboamo che non si è curato del consiglio paterno; e anche il perfido schiavo Geroboamo, che già prima si era ribellato, o anima: fuggi dunque una tale imitazione e grida a Dio: Ho peccato, abbi pietà di me.

Volontariamente hai accumulato le colpe di Manassì, erigendo come idoli orrendi le passioni e moltiplicando, o anima, le abominazioni: ma, emulando con fervore il suo pentimento, acquistati la compunzione.

Hai emulato Acab nelle contaminazioni, anima mia: sei purtroppo divenuta ricettacolo di brutture carnali e turpe vaso di passioni: gemi dunque dal profondo, e di' a Dio i tuoi peccati.

Su di te è stato chiuso il cielo, o anima, e ti ha stretta la fame di Dio, quando ti sei ribellata, come si ribellò Acab un tempo alle parole di Elia il tisvita; fatti dunque simile alla donna di Zarepta e nutri un animo di profeta.

Elia un tempo bruciò per due volte i cinquanta uomini inviati da Gezabele, dopo che egli aveva ucciso i profeti della vergogna per confutare Acab: tu dunque, o anima, guardati dall'imitare questi due, e fatti forza.

Sono venuti meno i miei giorni, come sogno di uno che si desta: piango perciò come Ezechia sul mio letto, perché mi vengano aggiunti anni di vita: ma quale Isaia, o anima, verrà a te, se non il Dio dell'universo?

Mi getto ai tuoi piedi, e ti offro quali lacrime le mie parole: Ho peccato, come non ha peccato neppure la meretrice, e come nessun altro sulla terra ho agito iniquamente; ma tu abbi pietà, mio re, della tua creatura, e richiamami a te.

Ho rovinato la tua immagine e alterato il tuo comandamento: si è completamente oscurata la bellezza, e per le passioni, o Salvatore, la lampada si è spenta: ma tu abbi pietà, e, come canta Davide, rendimi l'esultanza.

Convèrtiti, pentiti, svela i tuoi peccati nascosti, di' a Dio che tutto sa: Tu conosci i miei segreti, o solo salvatore, tu dunque abbi misericordia di me, come canta Davide, secondo la tua misericordia.

Unità semplice, indivisa, santa Trinità consustanziale, luce e luci, come tre santi e un solo santo, così è celebrata la Trinità, Dio; canta dunque, o anima, e glorifica come vita e vite il Dio di tutti.

Ti celebriamo, ti benediciamo, ti veneriamo, o Genitrice di Dio, perché hai generato uno della Trinità indivisibile, il Dio Figlio; per noi figli della terra hai aperto i cieli.

Ode VIII

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovraesalti per tutti i secoli.

Abbi pietà di me che ho peccato, o Salvatore: spingi il mio intelletto alla conversione; accogliami pentito, abbi compassione di me che grido: Ho peccato contro di te, salvami; ho agito iniquamente, abbi pietà di me.

Elia, l'auriga, salì un tempo grazie alle virtù sul carro, e fu portato come verso i cieli, al di sopra di ogni realtà terrestre: imita dunque, anima mia, questa ascesa.

Ricevuto il mantello di Elia, Eliseo ne ebbe duplice grazia da parte del Signore: ma tu, anima mia, non hai avuto parte a questa grazia, per la tua intemperanza.

Con il mantello di Elia usato da Eliseo, il flusso del Giordano si arrestò un tempo, dividendosi in due parti: ma tu, anima mia, non hai avuto parte a questa grazia per la tua intemperanza.

La sunamita, o anima, ospitò un tempo il giusto con animo buono: ma tu non hai introdotto in casa né lo straniero né il viaggiatore, perciò sarai gettata gemente fuori dalla sala delle nozze.

O anima miserabile, tu hai sempre imitato i sordidi sentimenti di Ghiezi: nemmeno nella vecchiaia hai lasciato l'avarizia. Fuggi il fuoco della geenna, uscendo dai tuoi vizi.

Avendo emulato Ozia, o anima, hai contratto doppiamente la sua lebbra, perché tu pensi cose sconvenienti e fai cose inique; lascia ciò che tieni stretto e corri alla penitenza.

Hai sentito parlare, o anima, dei niniviti, della loro penitenza in sacco e cenere davanti a Dio: tu non li hai imitati, ma sei stata più stolta di tutti coloro che hanno peccato prima e dopo la Legge.

Tu sai, o anima, che Geremia, nella cisterna fangosa, inveiva tra i lamenti contro la città di Gerusalemme, e chiedeva lacrime: imita la sua vita di lamenti e sarai salva.

Giona fuggì a Tarsis prevedendo la conversione dei niniviti: essendo profeta, conosceva infatti la tenera compassione di Dio, perciò tratteneva gelosamente la profezia, per non vedersi poi smentito.

Hai sentito, o anima, che Daniele nella fossa ha chiuso le fauci delle belve; e sai che i fanciulli compagni di Azaria, hanno spento con la fede le fiamme della fornace ardente.

Ti ho offerto come esempio, o anima, tutti coloro che hanno vissuto sotto l'antica alleanza: imita le azioni pie dei giusti, e fuggi i peccati dei malvagi.

O Salvatore, giusto giudice, abbi pietà di me e liberami dal fuoco e dalla minaccia alla quale giustamente dovrò nel giudizio sottostare: prima della fine perdonami, grazie a virtù e pentimento.

Come il ladrone, grido a te: Ricòrdati! Come Pietro, piango amaramente; perdonami, Salvatore, a te io grido come il pubblicano; piango come la meretrice: accogli il mio gemito, come un tempo quello della cananea.

Sana, Salvatore, la cancrena della mia povera anima, o unico medico; applicami un balsamo e olio e vino, cioè opere di penitenza e compunzione con lacrime.

Imitando la cananea, grido al Figlio di Davide: Abbi pietà di me! Come l'emorroissa, tocco la frangia; piango come Marta e Maria per Lazzaro.

Versando sul tuo capo, come unguento profumato, il vasetto d'alabastro delle lacrime, a te grido come la meretrice, che chiedeva misericordia: presento la supplica e chiedo di ricevere il perdono.

Benché nessuno abbia peccato contro di te come ho fatto io, tuttavia accogli anche me, o pietoso Salvatore, poiché vengo penitente con timore e grido a te con amore: Contro te solo ho peccato, ho agito iniquamente, abbi pietà di me.

Risparmia, o Salvatore, la creatura da te plasmata, e cerca come pastore la pecora perduta, strappa al lupo la pecora smarrita: fa' di me una pecorella che pascola tra le altre tue pecore.

Quando ti assiderai come giudice pietoso, e mostrerai, o Cristo, la tua tremenda gloria, oh, quale timore allora, mentre arderà la fornace, e tutti saranno nello spavento davanti al tuo tribunale, a cui nessuno può resistere!

Padre senza principio, Figlio al pari di lui senza principio, Paraclito buono, Spirito retto, Genitore del Logos Dio, Logos del Padre senza principio, Spirito vivente e creatore, Trinità e Unità, abbi pietà di me.

Come col colore di una veste di porpora, così, o pura, è stata tessuta nel tuo grembo la porpora spirituale, la carne dell'Emmanuele: per questo, come vera Madre di Dio ti onoriamo.

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovraesalti per tutti i secoli.

Ode IX

Di una concezione senza seme, incomprensibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo.

L'intelletto è ferito, il corpo malato, soffre lo spirito; la ragione è divenuta debole, la vita giace morta, la fine è alle porte: che mi farai dunque, anima miserabile, quando verrà il giudice a esaminare ciò che ti riguarda?

Ti ho presentato, o anima, il racconto dell'inizio del mondo scritto da Mosè, tutta la Scrittura canonica che ci viene da lui e che ti narra di giusti e ingiusti: di questi tu hai imitato gli ultimi, o anima, non i primi, perché hai peccato contro Dio.

La Legge ha perso vigore, il vangelo è inerte, tutta la Scrittura in te è trascurata, i profeti languiscono, e così qualsiasi parola di un giusto: le tue ferite, o anima, si sono moltiplicate, perché non c'è un medico che ti renda la salute.

Ti porto gli esempi del Nuovo Testamento, o anima, per indurti a compunzione: emula dunque i giusti, distogliti dai peccatori e renditi propizio Cristo con preghiere e digiuni, con castità e decoro.

Cristo si è fatto uomo per chiamare a penitenza ladroni e prostitute: pentiti, o anima, la porta del regno è già aperta e l'afferrano per primi farisei e pubblicani e adulteri che fanno penitenza.

Cristo si è fatto bambino secondo la carne per conversare con me, e ha compiuto volontariamente tutto ciò che è della natura, eccetto il peccato, per offrirti un esempio, o anima, e un'immagine della sua condiscendenza.

Cristo ha salvato i magi, ha convocato i pastori, ha reso testimoni folle di bimbi, ha glorificato un vegliardo e un'anziana vedova: ma tu non hai emulato, o anima, né la loro fede né la loro vita; guai a te, quando sarai giudicata!

Il Signore, dopo aver digiunato quaranta giorni nel deserto, infine ebbe fame, mostrando così la sua umanità. Non perdere il coraggio, anima: se il nemico si avventa contro di te, respingilo lontano da te con la preghiera e il digiuno.

Cristo è stato tentato, il diavolo lo ha tentato mostrandogli le pietre perché divenissero pane; lo ha condotto su di un monte, perché in un solo istante vedesse tutti i regni del mondo: temi, o anima, davanti a ciò, sii sobria e prega Dio ad ogni ora.

La tortora amica del deserto, la voce di colui che grida si è fatta udire, la lampada di Cristo che predica la penitenza: Erode ha commesso un'iniquità con Erodiade! Bada, anima mia, non farti prendere nei lacci degli empi, ma abbraccia invece la penitenza.

Il precursore della grazia aveva preso dimora nel deserto, e da tutta la Giudea e la Samaria, saputo, accorrevano, confessavano i loro peccati e si facevano prontamente battezzare: tu non li hai imitati, o anima.

Il matrimonio sia onorato e il talamo senza macchia, perché entrambi li ha benedetti Cristo, prendendo parte, secondo la carne, al banchetto e cambiando l'acqua in vino alle nozze di Cana, come suo primo segno perché tu ti converta, o anima.

Cristo raddrizzò il paralitico tanto che questi portava il proprio lettuccio; risuscitò giovani defunti, i figli della vedova e del centurione, e, manifestandosi alla samaritana, per te, o anima, già rivelava il culto in Spirito.

Il Signore guarì l'emorroissa che gli toccò la frangia; purificando lebbrosi e illuminando ciechi; fece pure camminare gli zoppi, e guarì con la parola sordi e muti, come anche la donna curva, perché tu potessi salvarti, anima infelice.

Guarendo le malattie, Cristo, il Logos, ha evangelizzato i poveri: ha sanato storpi, ha mangiato con i pubblicani, ha parlato con i peccatori; col tocco della mano ha ricondotto l'anima della figlia di Giairo, che già era uscita dal corpo.

Il pubblicano si è salvato e la prostituta è divenuta casta, mentre il fariseo che si esaltava è stato condannato; uno diceva infatti: Sii a me propizio, e l'altra: Abbi pietà di me, mentre il fariseo si vantava gridando: Dio, ti ringrazio, e il resto di un discorso dettato dalla stoltezza.

Zaccheo era un pubblicano, eppure si è salvato, mentre Simone il fariseo ha fallito; anche la prostituta ha ottenuto liberanti parole di perdono da colui che ha il potere di rimettere i peccati: cerca, o anima, di imitarla.

Tu non hai emulato, o misera anima mia, la prostituta che, preso il vaso d'alabastro con l'unguento, ha unto tra le lacrime i piedi del Signore e li ha asciugati con i suoi capelli, mentre egli strappava la condanna delle sue colpe antiche.

Tu sai, o anima, come sono state maledette le città alle quali Cristo aveva dato il vangelo: temi davanti a quell'esempio, che non ti accada di divenire come loro; paragonandole infatti a quelli di Sòdoma, il re le ha condannate a scendere sino all'ade.

Non mostrarti inferiore, anima mia, per la tua disperazione, alla cananea della cui fede hai udito: grazie a essa la sua figlioletta è stata guarita dalla parola di Dio; come lei, grida dal profondo del cuore a Cristo: Salva anche me, Figlio di David.

Muoviti a compassione, salvami; Figlio di David, abbi pietà, tu che con una parola hai sanato gli indemoniati; di' anche a me come al ladrone quella misericordiosa parola: Amin, io ti dico, sarai con me nel paradiso, quando verrò nella mia gloria.

Un ladrone ti accusava, un ladrone proclamava la tua divinità: entrambi pendevano dalla croce; tu dunque, o pietosissimo, come al tuo ladrone credente che ti riconosceva Dio, apri anche a me la porta del tuo regno glorioso.

La creazione era oppressa vedendoti crocifisso: i monti e le rocce si squarciavano per il timore, la terra si scuoteva e l'ade veniva spogliato; la luce si oscurò in pieno giorno, vedendo te, Gesù, crocifisso nella carne.

Non richiedermi frutti degni della penitenza, perché la forza in me è venuta meno; dammi un cuore sempre contrito e la povertà spirituale, affinché questo io ti offra come sacrificio accetto, o solo salvatore.

O mio giudice che mi conosci, tu che tornerai insieme agli angeli per giudicare tutto il mondo, guardandomi allora con il tuo occhio pietoso, risparmiami e abbi pietà di me, o Gesù, di me che ho peccato più di tutta l'umana stirpe.

Trinità consustanziale, Unità in tre persone, te noi celebriamo glorificando il Padre, magnificando il Figlio e adorando lo Spirito, realmente unico Dio per natura, vita e vite, regno senza fine.

Custodisci la tua Città, Genitrice di Dio tutta pura: essa infatti, con te fedelmente regnando, in te anche trova forza; e grazie a te vincendo, respinge ogni prova, spoglia i nemici e governa i sudditi.

Incappata negli assalti dei predoni, anima mia, sei rimasta gravemente ferita per i tuoi propri errori, consegnata a folli nemici: ma poiché ne hai il tempo, grida con compunzione: Speranza degli sfiduciati, vita dei disperati, o Salvatore, rialzami e salvami.

Accogli le preghiere dei tuoi servi, o purissima vergine Madre di Dio, e incessantemente intercedi perché ci siano donati il perdono delle colpe e la pace.

PRIMA DELLA COMUNIONE

Credo, Signore, e confesso che tu sei veramente il Cristo, Figlio del Dio vivente, venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Credo che questo è veramente il tuo corpo immacolato e questo è proprio il tuo Sangue prezioso. Ti prego dunque: abbi pietà di me e perdonami tutti i miei peccati, volontari e involontari, commessi con parole, con opere, con conoscenza o per ignoranza. E fammi degno di partecipare, senza mia condanna, ai tuoi immacolati misteri, per la remissione dei peccati e la vita eterna.

Signore, non sono degno che tu entri nella sordida casa dell'anima mia; ma, come ti degnasti di giacere in una spelonca e in un presepe di animali, e di sederti in casa di Simone il lebbroso, accogliendo la peccatrice colpevole simile a me, tu stesso degnati di entrare nel presepe della stolta anima mia e nell'immondo corpo di me morto e lebbroso. Come non disprezzasti la bocca impura della peccatrice che baciava gli immacolati tuoi piedi, così, Signore Dio mio, non disprezzare neppure me peccatore, ma, come buono e amico degli uomini, fammi degno di partecipare del tuo santissimo Corpo e del tuo Sangue.

O Dio nostro, condona, rimetti, perdona tutti i miei peccati, con cui ti ho offeso, sia con cognizione, sia per ignoranza, sia con la parola, sia con l'opera; perdonali tutti, buono e misericordioso come sei; per intercessione della tua purissima Madre sempre Vergine rendimi degno di ricevere il prezioso e immacolato tuo Corpo a salute dell'anima mia e del mio corpo.

Ecco, mi accosto alla divina Comunione: Creatore, non consumarmi per questa partecipazione, perché tu sei un fuoco che brucia gli indegni; purificami da ogni mio peccato!

DOPO LA COMUNIONE

Tu hai voluto darmi la tua carne come cibo, tu che sei fuoco che brucia gli indegni. Non consumarmi, o mio Creatore, ma penetra fino alle giunture delle mie membra, negli arti miei, nei reni e nel cuore. Brucia le spine di tutti i miei peccati, purifica l'anima mia, santifica la mia mente, rafforza i miei piedi insieme con le ossa, illumina i cinque sensi miei, tutto inchiodami con il tuo timore. Custodiscimi sempre, proteggimi e difendimi da ogni opera e parola corrottrice. Purificami, lavami, educami, mondami, dammi intelligenza, illuminami, rendimi dimora del tuo Spirito e non più ricettacolo del peccato. Divenuto così tua abitazione con la comunione, fuggirà come dal fuoco ogni malvagità e passione. Ti presento, quali intercessori, tutti i santi, i principi delle schiere incorporee, il tuo Precursore, i sapienti apostoli, e sopra tutti la tua immacolata e purissima Madre. Accogli, o Cristo mio misericordioso, le loro preghiere e fa di me, tuo servo, un figlio della luce, poiché tu solo sei la nostra santificazione e lo splendore delle anime nostre, e tutti diamo gloria ogni giorno a te, come si addice a un Dio sovrano.

Signore Gesù Cristo, Dio nostro: il tuo santo Corpo mi sia di vita eterna, e il tuo prezioso Sangue di remissione dei peccati. Questa eucaristia mi doni la gioia, la salvezza e la letizia. Nella seconda e tremenda tua venuta rendimi degno, benché peccatore, di stare alla destra della tua gloria, per le preghiere dell'immacolata Madre tua e di tutti i santi.

Santissima Signora Madre di Dio, luce dell'opaca anima mia, o mia speranza e protezione, rifugio, conforto e giubilo, ti ringrazio, perché, quantunque immeritevole, mi hai reso partecipe del Corpo immacolato e del Sangue prezioso del tuo Figlio. Tu che hai partorito la vera luce del mondo, illumina gli occhi spirituali del mio cuore. Tu che hai generato la sorgente dell'immortalità, vivifica me, morto per il peccato. O Madre pietosa di Dio misericordioso, abbi pietà di me, e infondi nel mio cuore compunzione e dolore, umiltà nei miei pensieri, e ravvedimento dai giudizi a cui sono asservito. Fammi degno, fino all'ultimo respiro della mia vita, di ricevere senza condanna la santificazione dei purissimi Misteri, a salute della mia anima e del mio corpo. Donami lacrime di penitenza e di confessione, affinché io ti possa inneggiare e glorificare per tutti i giorni della mia vita, perché tu sei benedetta e glorificata per tutti i secoli. Amin.

CÀNONE ALLA MADRE DI DIO

poema del re Teodoro Duka Lascari

Ode I

La verga di Mosè che operava prodigi, inabissò un tempo il faraone alla testa dei suoi carri, percuotendo il mare in forma di croce e dividendolo, mentre salvò Israele fuggiasco che passava a piedi asciutti, intonando un canto a Dio.

Gli assalti del dolore si abbattono tempestosi sulla mia povera anima, e nubi di sventure coprono il mio cuore, o sposa di Dio: tu dunque, che hai partorito la luce divina che precede i secoli, fa' risplendere su di me la luce gioiosa.

Liberato da angustie e tribolazioni senza numero, da nemici ostili e dalle sventure della vita, o tutta pura, inneggio alla forza della tua potenza, magnifico la tua smisurata compassione e la consolazione che da te mi viene.

Fiducioso mi sono rifugiato nel tuo vigoroso soccorso, con tutto il cuore sono accorso sotto la tua protezione, e piego il ginocchio, o regina, gemo e mi lamento: Non trascurare la mia miseria, o asilo dei cristiani.

Non cesserò di proclamare chiaramente le tue magnificenze: se tu, o Vergine, non avessi sempre interposto la tua intercessione a mio favore presso il tuo Figlio e Dio, chi mi avrebbe potuto liberare da una tale tempesta e da angosciosi pericoli?

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna d'ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Ode III

Signore, creatore della volta celeste che ci ricopre, Dio e fondatore della Chiesa, rafforzami nel tuo amore, o vertice di ogni desiderio, sostegno dei fedeli, solo amico degli uomini.

Privo di ogni risorsa, nel dolore a te grido: Vieni, o fervida protettrice e porgi il tuo aiuto al tuo servo misero e infelice che ardentemente desidera il tuo soccorso.

Davvero hai reso mirabili, regina, i tuoi benefici verso di me, o Vergine, e le tue misericordie: io dunque ti glorifico, e canto e onoro la tua ricca e smisurata sollecitudine.

Il turbine delle sventure infuria su di me, o regina, e i marosi delle pene mi sommergono: ma tu porgimi sollecita l'aiuto della tua mano, o mia fervida soccorritrice e difesa.

Proclamo vera Madre di Dio, o regina, te che hai annientato la forza della morte: tu infatti, datrice di vita, dalle catene dell'Ade hai tratto alla vita me che ero caduto a terra.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna d'ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Kàthisma

Fervida avvocata e baluardo inespugnabile, fonte di misericordia, rifugio del mondo, insistentemente a te gridiamo: Madre di Dio, regina, vieni presto a liberarci dai pericoli, tu che sola ti poni senza indugio a nostra difesa.

Ode IV

Tu sei il mio vigore, Signore, tu la mia forza, tu il mio Dio, tu la mia esultanza, tu, che senza abbandonare il seno del Padre, hai visitato la nostra povertà; per questo, insieme al profeta Avvacum, a te acclamo: Gloria alla tua potenza, o amico degli uomini.

Dove potrò mai trovare un altro soccorso? Dove mai mi rifugerò? Dove troverò salvezza? Quale premuroso aiuto potrò avere, sbattuto come sono, ahimè, dalle tribolazioni e dalle tempeste della vita? In te sola io spero, in te confido e mi vanto, e sotto la tua protezione mi rifugio: salvami!

Io magnifico e proclamo il dolce fiume della tua misericordia che irrorà con ricchi doni, o tutta pura, la mia infelice e misera anima, riarsa entro la fornace delle sventure e delle tribolazioni; e mi rifugio sotto la tua protezione: salvami!

In te sola, la pura, la vergine senza macchia, io ho un baluardo inespugnabile, un rifugio, una protezione potente, uno scudo di salvezza: non disprezzare me, il dissoluto, tu che sei speranza dei disperati, alleata dei deboli, gioia e soccorso dei tribolati.

Come potrò degnamente narrare, o regina, gli innumerevoli atti della tua continua pietà effusi come acqua sulla mia anima terribilmente riarsa? Oh, la tua provvidenza e i tuoi benefici, di cui ho largamente goduto!

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Ode V

Perché mi hai respinto dal tuo volto, luce senza tramonto, e mi ha ricoperto, me infelice, la tenebra ostile? Convertimi, dunque, ti prego, e dirigimi le mie vie verso la luce dei tuoi comandamenti.

Grato a te acclamo: Gioisci Vergine Madre; gioisci, sposa di Dio; gioisci, divino rifugio; gioisci, scudo e muraglia inespugnabile; gioisci, protezione, aiuto e salvezza di quanti a te ricorrono con fede.

Quanti mi odiano invano hanno preparato dardi, spada e fossa, e cercano di straziare il mio infelice corpo, e cercano di gettarlo a terra, o pura: ma tu prevenili e salvami da loro.

Salvami da ogni angustia, tribolazione, malattia e danno; con la tua potenza custodiscimi incolume, sotto la tua protezione, da ogni pericolo e dai nemici che mi fanno guerra e mi odiano, o Vergine degna d'ogni canto.

Che dono ti offrirò, in rendimento di grazie, per tutti i doni tuoi di cui ho goduto, e per la tua smisurata bontà? Glorifico, canto e magnifico la tua ineffabile compassione per me.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna d'ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Ode VI

Effondo la mia supplica davanti al Signore, e a lui espongo le mie tribolazioni, perché è ricolma di mali la mia anima e la mia vita è vicina all'ade. Come Giona prego: Dalla corruzione, o Dio, fammi risalire.

Le nubi dei dolori hanno ricoperto la mia povera anima, il mio povero cuore, e infondono in mela tenebra, o Vergine. Ma tu che hai generato la luce inaccessibile, cacciale lontano da me col soffio della tua divina intercessione.

Ti so consolazione nelle afflizioni e medico nelle malattie, distruzione totale della morte, fiume inesauribile di vita e soccorso rapido e immediato per quanti sono nelle sventure.

Non nascondo l'abisso della tua misericordia, la fonte dei tuoi infiniti prodigi, e la sorgente davvero perenne della tua compassione per me, o regina: ma a tutti li proclamo, li grido, li annuncio e li dichiaro.

Le tempeste della vita mi hanno circondato come api il favo, o Vergine, e stringendo il mio cuore, lo feriscono col dardo delle tribolazioni: ma possa io avere te, o tutta pura, per aiutarmi, per respingerle e liberarmi.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Kondàkion

Avvocata mai confusa dei cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, ma accorri in aiuto, tu che sei buona, di quelli che a te gridano cori fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

Non affidarmi a una protezione umana, o regina santissima, ma accogli la preghiera del tuo servo: la tribolazione mi stringe, non riesco a sopportare le frecce dei demoni; non ho protezione, né ho dove rifugiarmi, perché da ogni parte, me infelice!, sono combattuto, e non ho conforto all'infuori di te. Regina del mondo, speranza e difesa dei fedeli, non trascurare la mia preghiera, fa' ciò che è bene per me.

Nessuno che accorre a te se ne va confuso, o pura Vergine, Madre di Dio, ma chiede la grazia e ottiene il dono, secondo ciò che conviene alla sua richiesta.

Tu che sei sollievo dei tribolati, liberazione degli infermi, o Madre di Dio Vergine, salva città e popolo, tu, pace di chi è combattuto, bonaccia di chi è sbattuto dai marosi, sola protezione dei fedeli.

Ode VII

I fanciulli degli ebrei nella fornace calpestarono coraggiosamente la fiamma, e mutarono il fuoco in rugiada, acclamando: Benedetto tu sei nei secoli, Signore Dio.

Madre di Dio che hai partorito la luce, io sono ottenebrato dalla notte dei peccati: illuminami tu, puro e immacolato ricettacolo di luce, affinché con amore io ti dia gloria.

Per me, privo d'ogni aiuto, sii tu protezione, difesa, soccorso e vanto, o Vergine, forza di chi è senza aiuto e speranza dei disperati.

Con tutta l'anima, la mente, il cuore e le labbra, io ti do gloria per aver goduto delle tue grandi grazie: oh, la tua bontà e i tuoi innumerevoli prodigi!

Guarda col tuo occhio pietoso, e visitami nella mia sofferenza: liberami con la tua infinita misericordia da paurose sventure, danni, pericoli e tentazioni.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna d'ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Ode VIII

Celebrate il Signore che sul monte santo si è glorificato e nel rovelo, col fuoco, ha fatto conoscere a Mosè il mistero della Vergine: celebratelo e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Per le viscere della tua misericordia, non trascurarmi, Vergine venerabile, perché affondo per l'agitarsi dei flutti della vita: da' dunque il tuo aiuto a chi è sommerso nei mali dell'esistenza.

Sono venute su di me, o pura, le difficoltà, le afflizioni, le angustie e le sventure della vita, e da ogni parte mi hanno circondato le tentazioni: vieni dunque vicino a me e soccorrimi con la tua protezione potente.

Nelle burrasche, ho trovato in te il porto; nelle tristezze, la gioia e l'allegrezza; nelle malattie, un aiuto immediato; nei pericoli, la liberatrice e nelle prove, la protettrice.

Gioisci, trono ardente del Signore; gioisci, urna divina che porti la manna; gioisci lampada d'oro, lampada che non si spegne; gioisci, gloria delle vergini, splendore e onore delle madri.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna d'ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Ode IX

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto più ampio dei cieli; te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Presso chi mai potrò rifugiarmi, o pura? A chi accorrerò per essere salvato? Dove andrò? Quale rifugio troverò? Quale caloroso soccorso? Quale aiuto nelle tribolazioni? In te sola io spero, in te sola mi glorio, e in te fiducioso mi rifugio.

Non è possibile contare le tue magnificenze, o sposa di Dio, né esprimere l'abisso imperscrutabile dei prodigi trascendenti ogni comprensione che continuamente compi per chi con amore ti onora e con fede ti venera come vera Madre di Dio.

Con canti di ringraziamento glorifico e celebro la tua smisurata misericordia, a tutti proclamo la tua grande potenza e sempre annuncio e magnifico, con l'anima, col cuore e con la lingua, i benefici che hai riversato su di me.

Accetta la mia povera supplica, non disprezzare il mio pianto, le mie lacrime e il mio gemito, ma soccorrimi nella tua bontà, e adempi le mie richieste: tutto infatti tu puoi, come Madre dell'onnipotente Sovrano e Dio, se ancora soltanto ti protendi verso la mia miserevole bassezza.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna d'ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Megalynària

Con inni onoriamo colei che è più alta dei cieli, più pura degli splendori solari, colei che ci ha liberati dalla maledizione, la regina del mondo.

Per i miei molti peccati il corpo è malato e malata è anche l'anima; mi rifugio in te, piena di grazia: speranza dei disperati, aiutami tu.

Sovrana, Madre del Redentore, accogli le suppliche dei tuoi indegni servi, che chiedono la tua mediazione presso colui che da te è nato: regina del mondo, sii tu la mediatrice.

A te, Madre di Dio degna d'ogni canto, con ardore e gioia cantiamo l'inno: insieme al precursore e a tutti i santi, implora per noi, Madre di Dio, la pietà divina.

Mute diventino le labbra degli empì che non venerano la tua sacra icona Odighitria, dipinta dal santissimo apostolo Luca.

PER I DEFUNTI

Insieme agli spiriti dei giusti resi perfetti, dona il riposo, o Salvatore, all'anime del tuo servo *N.*, introducendola nella vita beata che viene da te, amico degli uomini.

Nella tua quiete, Signore, là dove riposano tutti i tuoi santi, dona il riposo anche all'anime del tuo servo *N.*, tu che solo sei santo.

Gloria al Padre...

Tu sei il Dio che è disceso nell'ade e ha fatto cessare i dolori dei prigionieri: tu dunque dona il riposo, o Salvatore, all'anima del tuo servo *N.*

E ora e sempre...

Sola vergine pura e immacolata, che senza seme hai generato Dio, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

APOLITIKIA E KONDAKIA DOMENICALI

degli otto toni

I
Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo; gloria al tuo regno; gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

Gabriele ti recò il saluto: Gioisci!, o Vergine, e a quella voce il sovrano dell'universo si incarnò in te, arca santa, come ti chiamò il giusto David. Sei divenuta più ampia dei cieli, perché hai portato il tuo Creatore. Gloria a colui che ha dimorato in te, gloria a colui che è uscito da te, gloria a colui che per il tuo parto ci ha liberati.

II
Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Trascendono il pensiero tutti i tuoi misteri: tutti sono più che gloriosi, Madre di Dio; nel sigillo della purezza, custodita nella verginità, tu sei stata riconosciuta vera Madre del Dio vero: supplicalo dunque per la salvezza delle anime nostre.

III
Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te presa, il figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

IV
Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepolo del Signore dicevano fiere agli apostoli: E' stata spogliata la morte; è risorto Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

plagale I
Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Logos coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

Gioisci, invalicabile porta del Signore; gioisci, muro e protezione di quelli che a te accorrono; gioisci, porto senza tempeste e ignara di nozze: tu che hai partorito nella carne il tuo creatore e Dio, non cessare di intercedere per quelli che celebrano e adorano il tuo figlio.

plagale II
Le potenze angeliche si appressarono al tuo sepolcro, e i custodi divennero come morti, mentre Maria stava presso la tomba, cercando il tuo corpo immacolato. Tu hai depredato l'ade, senza esserne toccato; tu sei andato incontro alla Vergine, donando la vita. Risorto dai morti, Signore, gloria a te.

Tu che hai chiamato Madre tua la benedetta, sei venuto alla passione di tuo libero volere, facendo luce sulla croce, perché volevi cercare Adamo, e dicevi agli angeli: Rallegratevi con me, perché è stata ritrovata la dracma perduta. Tu che tutto disponi con sapienza, o Dio, gloria a te.

grave
Con la tua croce hai distrutto la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

Tu che sei il tesoro da cui viene la nostra risurrezione, o degna di ogni canto, risolleva dalla fossa e dall'abisso delle colpe quelli che confidano in te: perché hai salvato noi, soggetti al peccato, partorendo la salvezza, tu che sei vergine prima del parto, vergine nel parto, e ancora vergine dopo il parto.

plagale IV
Sei disceso dall'alto, o pietoso; hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato; mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

APOLITIKIA E THEOTOKIA

Feriali

domenica sera - lunedì mattina

Capi supremi dei celesti eserciti, noi indegni vi supplichiamo: con le vostre preghiere siate per noi baluardo; custodite al riparo delle ali della vostra gloria immateriale noi che ci prostriamo e con insistenza gridiamo: Liberateci dai pericoli, voi che siete principi delle superne schiere.

A colei che era stata allevata nel Tempio, nel Santo dei santi, a colei che era rivestita di fede e di sapienza e di verginità irreprensibile, il principe degli angeli, Gabriele, presentava dal cielo il saluto con l'invito: Gioisci! Gioisci, benedetta, gioisci, piena di gloria, il Signore è con te.

lunedì sera - martedì mattina

Del giusto si fa memoria tra le lodi, ma a te, Precursore, basta la testimonianza del Signore. Sì, più venerabile dei profeti sei stato dichiarato, perché sei stato reso degno di immergere tra i flutti colui che annunciavi. Perciò, dopo aver combattuto per la verità, con gioia hai annunciato anche nell'ade il Dio manifestato nella carne, lui che toglie il peccato del mondo e a noi elargisce la grande misericordia.

Sempre vergine Madre di Dio, per te siamo divenuti partecipi della divina natura: perché per noi hai partorito il Dio incarnato. Perciò, come dobbiamo, tutti piamente ti magnifichiamo.

martedì sera - mercoledì mattina

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità, dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

Noi che abbiamo la tua protezione, o tutta pura, e per le tue suppliche siamo liberati dalle sventure, noi che siamo in tutto custoditi dalla croce del tuo Figlio, tutti, come dobbiamo, piamente ti magnifichiamo.

mercoledì sera - giovedì mattina

Apostoli santi, intercedete presso Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Sappiamo che da te si è incarnato il Logos del Padre, Cristo Dio nostro, o vergine Madre di Dio, sola pura, sola benedetta. Per questo con inni incessantemente ti magnifichiamo.

giovedì sera - venerdì mattina

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità, dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

Noi che abbiamo la tua protezione, o tutta pura, e per le tue suppliche siamo liberati dalle sventure, noi che siamo in tutto custoditi dalla croce del tuo Figlio, tutti, come dobbiamo, piamente ti magnifichiamo.

venerdì sera - sabato mattina

Apostoli, martiri, profeti, pontefici, monaci e giusti, insieme con le sante donne: voi che ottimamente avete portato a termine la lotta e custodito la fede, e perciò state di fronte al Salvatore con franchezza, supplicate per noi la sua bontà, affinché siano salvate, ve ne preghiamo, le anime nostre.

Ricordati, Signore, dei tuoi servi nella tua bontà, e perdona tutto ciò in cui nella loro vita hanno peccato. Nessuno è infatti senza peccato, all'infuori di te che puoi donare anche ai defunti il riposo.

Madre santa della luce ineffabile, onorandoti con angelici inni, noi piamente ti magnifichiamo.

PREGHIERE VARIE

alla Tutta santa

Rallègrati, piena di grazia, Madre di Dio e vergine: il Signore è con te! Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo seno, perché tu hai generato il Salvatore delle anime nostre.

Sotto la tua protezione noi ci rifugiamo, Signora; nelle necessità non disprezzare le nostre suppliche ma affrettati ad aiutarci, tu sola pura, tu sola benedetta.

all'Angelo custode

Angelo santo, tu stai vicino alla mia anima contaminata e alla mia vita colma di passioni: non andare via da me e non abbandonarmi a causa della mia mancanza di controllo. Non far posto al demonio maligno che vorrebbe sottomettere con la violenza il mio corpo mortale. Angelo santo di Dio, proteggimi in questa giornata; tienimi lontano da ogni tentazione, in modo che non possa offendere Dio col peccato; prega il Signore affinché mi renda stabile nel suo timore e degno della sua bontà. Amin.

per un malato, canto di san Calogero

Ti salvi il sacro corpo di Cristo crocifisso per noi; ti liberi dal peccato il suo sangue prezioso versato per noi. Per la notte della solitudine, si spenga ogni amarezza; per la cattura nell'orto degli olivi si scioglano le catene del male. Per il gallo che ha cantato tre volte, venga per te il giorno della guarigione; per la colonna sia legata ogni potenza del nemico. Per la veste di porpora, si purifichi il sangue e la linfa; per la corona di spine, smettano i tormenti del male. Per gli sputi che Cristo ha ricevuto, ti copra la rugiada della sua misericordia; per la canna con cui è stato colpito, smetta la tua fragile debolezza. Per i chiodi e le corde sia ora inchiodato il tuo male; per il fiele e l'aceto, si allontanano da te ogni veleno e sollevati dalla debolezza. Per il lenzuolo in cui è stato avvolto, ti copra con la sua potenza invincibile e per la tomba vuota di Cristo, risuscita anche tu nel corpo e nell'anima.

contro le fantasie, di san Pancrazio di Taormina

Signore Gesù Cristo, Dio nostro, Sapienza, Potenza e paterno Sigillo, Luce da Luce, Dio vero, unico Figlio unigenito, Logos del Padre, partorito dalla Vergine Maria per mezzo dello Spirito Santo: ricordati di me in questa ora. Tu, sovrano, sei Dio ma hai preso la forma di servo; buono e benefattore, ti supplico: venga su di me la tua bontà e nel giorno della lotta ricopra il mio capo con la sua ombra. Ecco infatti mi fanno guerra le fantasie degli spiriti immondi, che vogliono portare a rovina l'opera delle tue mani. Ti supplico, Signore Gesù Cristo che per la nostra salvezza sei venuto in terra: risplenda nel mio cuore la tua Luce inaccessibile; apri le mie labbra all'invocazione del santo Spirito, e si allontanino da me i demoni impuri, perché con labbra e mente pura ti lodi nei secoli e in eterno. Amin.

Preghiera di san Cipriano, ch'era stato mago

Santo, Santo, Santo; Santo dei santi, Padre dei padri, Dio di Abramo, Dio d'Isacco, Dio di Giacobbe, Dio degli apostoli, Dio dei profeti, Dio delle vergini, Dio degli asceti, Dio dei credenti; Dio e padre di nostro Signore Gesù Cristo, Figlio tuo. Noi t'invochiamo e ti supplichiamo, Figlio unigenito, Logos dell'Altissimo generato prima della creazione del mondo, nato dal seno della Vergine santa, Maria. Noi ti preghiamo: accresci in noi i desideri santi e l'integrità del cuore affinché, rigenerato nel bagno di salvezza, resti puro da ogni peccato. Ti chiediamo fede immacolata, mente pura, pietà ardente, carità incessante: facci fiorire nella tua santa Chiesa. Noi pieghiamo le ginocchia, chiniamo la testa davanti a te, davanti a cui tremano gli angeli e gli arcangeli, le migliaia di martiri, il coro degli apostoli e dei profeti. Gli uccelli cantano le tue lodi, tutte le lingue ti confessano in cielo, sulla terra e negli inferi; tutte le acque del cielo e della terra ti lodano; le cose insensibili ti ascoltano. Solo tu esisti: senza di te o fuori di te non esiste nessuno. Ti preghiamo, Signore, Dio onnipotente, solo al Figlio visibile, al quale obbediscono angeli e arcangeli; Signore e padre, ti chiediamo di concederci mente integra, innocenza senza macchia, pietà sincera, coscienza santa, pura, sobria, casta e ferma nella fede contro le insidie del secolo; dacci un cuore armato contro le minacce del demonio e le cupidigie della carne, affinché non cadiamo nella rete mortale del nemico crudele e possiamo portare intatto il sigillo della salvezza eterna. Scaccia lontano da noi le dissolutezze del secolo e tutte le intimidazioni del demonio; che esso sia preso nel tranello, cada, sia dominato da noi e sia allontanato così come il tuo angelo Raffaele annientò Asmodeo, il pericoloso demonio che ossessionava Sara. Tu hai aiutato Tobia: vieni pure in mio soccorso. Hai avuto misericordia di Daniele e dei tre Fanciulli nella fornace: fa' così anche con noi, ti preghiamo. Hai risuscitato i morti, reso la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la parola ai muti, il movimento agli zoppi, la salute ai lebbrosi: fa' lo stesso con noi tuoi servi che con tutta la forza dell'anima crediamo che tu sei nato, hai sofferto, e verrai a giudicare i vivi e i morti. Aiutaci come hai aiutato i tuoi apostoli in catene, Tecla nel fuoco, Paolo nelle

persecuzioni, Pietro sulle onde. Tu che sei seduto sui sette troni, a destra del Padre, volgi gli occhi su di noi e liberaci dalla perdizione della morte eterna, tu che sei uno, Padre col Figlio, Figlio nel Padre, Spirito Santo per il quale e nel quale ti sono resi nella Chiesa onore, virtù, gloria, maestà, potenza, benedizione, immortalità, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

altra preghiera dello stesso

Signore santo, Padre santo, Dio santo, mio Dio santo, chi è più grande di te ? Ti rendo grazie e lodi, Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe, Dio dei nostri padri, Dio degli apostoli, Dio dei profeti e Dio dei martiri. Tu esistevi prima della creazione del mondo, Dio dei viventi, che verrai a giudicare i vivi e i morti. Tu sei il Dio vero che siedi al di sopra dei cherubini e dei Serafini sul trono della tua gloria; tu scruti le profondità e vedi tutte le cose ancor prima che nascano; tu hai il potere di distruggere e riedificare; tu puoi fare fiorire il deserto. Tu, Signore sovrano di tutte le cose, liberami da questo secolo, e esaudisci la mia preghiera, come hai ascoltato i figli d'Israele in Egitto, ed essi non hanno creduto in te come non hanno creduto nel tuo servo Mosè. Guai a me, per i miei peccati! Quando deciderai di infrangere la terra, nella cavità di quale roccia mi nasconderò? A quale montagna dirò: *Cadi su di me?* A quale collina dirò: *Nascondimi al volto del Signore*, quando verrai a distruggere la terra? Ti prego, Signore, vieni in mio aiuto, non giudicarmi secondo i miei atti; sono stato infedele ai tuoi comandamenti. Esaudisci la mia preghiera; come hai ascoltato Giona nel ventre della balena, ascolta anche me e strappami alla morte, affinché io viva. Gli abitanti di Ninive si coprirono di cenere e portarono il cilicio per fare penitenza al cospetto del Signore; abbi pietà di me, tu che ami le anime pentite: io voglio fare penitenza davanti a te, per tutte le mie colpe. Anche David ha detto: *Signore, a causa del tuo Nome perdona il mio peccato*. A mia volta supplico la tua maestà: perdona tutti i miei peccati. Esaudisci la mia preghiera, come hai ascoltato Anania, Azaria, Misail, i tre fanciulli nella fornace; tu hai mandato il tuo angelo con la pioggia di rugiada e Nabucodonosor che teneva il regno fu confuso: perché tu sei il Re dei re e il Signore dei signori; solo tu possiedi l'immortalità e abiti una luce inaccessibile che nessuno ha mai visto né mai potrà vedere. Esaudisci la mia preghiera, come hai ascoltato Daniele nella fossa dei leoni, e gli hai mandato il profeta Abacuc, perché gli portasse il pasto, dicendogli: *Accetta questo pasto che ti ha mandato il Signore*. E Daniele rispose: *Il Signore non abbandona coloro che lo cercano*. Esaudisci la mia preghiera, come hai ascoltato Tobia e Sara, allorché pregavano all'ingresso della loro casa: l'angelo Raffaele ti portò la loro preghiera e tu hai ascoltato la loro domanda. Adesso ascolta pure la mia preghiera, accoglila nella tua santa dimora, e poi manda il tuo angelo perché distrugga tutte le mie colpe, come ha distrutto lo spirito immondo di Sara, figlia di Rachele; illumina il mio cuore come hai aperto gli occhi di Tobia. Esaudisci la mia preghiera, tu che hai ascoltato Susanna tra le mani dei vecchi; liberami da questo secolo, perché tu ami la coscienza pura. Esaudisci la mia preghiera, come hai ascoltato Ezechia re di Giudea, e lo hai liberato dalla sua infermità : guarisci pure l'infermità della mia carne e accresci in me la fede, come hai protratto la sua vita di quindici anni. Liberami da questo secolo, come hai liberato Tecla dall'anfiteatro; liberami da ogni infermità della carne. Ti supplico, Padre di maestà, che nella pienezza dei tempi hai avuto pietà di noi, mandando Gesù Cristo, Figlio tuo, Signore nostro, nostro Dio e Salvatore, che è nato dalla Vergine Maria, nello Spirito Santo, come aveva annunziato l'angelo Gabriele; per mezzo di lui ci hai liberati da un pericolo di morte imminente. E io ti supplico, Figlio del Dio vivente: tu hai fatto tante meraviglie, hai cambiato l'acqua in vino a Cana, a causa d'Israele; hai aperto gli occhi ai ciechi, hai reso l'udito ai sordi e le membra ai paralitici, hai guarito la lingua dei balbuzienti, hai liberato gli indemoniati, hai fatto correre gli zoppi come cervi, hai liberato una donna dal flusso di sangue, hai risuscitato i morti, hai fatto camminare sulle acque Pietro e gli hai teso la mano mentre affondava; hai creato il mare e gli hai imposto delle frontiere, dicendo: potrai venire fin qui, e qui si fermerà la tua forza. Ti prego, Figlio del Dio vivente, per tutte le mie colpe; tu che sei nei cieli, Figlio nel Padre, e il Padre è in te per sempre; tu che stai al di sopra dei cherubini e dei serafini, sul trono della gloria. Angeli e arcangeli ti fanno corteo in numero infinito; temono e paventano la tua gloria e la tua potenza e cantano ad alta voce: Santo, santo, santo il Signore Dio Savaoth! Tu ci hai lasciato questo testamento: *Chiedete e riceverete, bussate e vi sarà aperto. Tutto quello che chiederete a mio Padre in mio nome, io stesso lo chiedo a mio Padre, perché lo otteniate*. Io prego per ricevere, cerco per trovare, busso perché mi si apra; chiedo in nome tuo, perché tu chiedi a tuo Padre e perché mi esaudisca. Sono pronto per il tuo nome a versare sangue come vittima e sopportare ogni tormento. Tu sei, Signore, colui che mi ascolta e mi difende: difendimi contro il mio nemico. L'angelo della luce mi protegga, perché tu hai detto: *Quel che voi domanderete con fiducia nella preghiera vi sarà concesso*. Ogni uomo è bugiardo: tu sei la verità. Tu hai il potere, Signore, di darmi come hai promesso tutto il tuo sacramento celeste, perché io sia degno di vedere la faccia dei tuoi santi. Lo Spirito operi in me, la tua volontà si compia in me perché io mi sono votato a te per tutti i giorni della mia vita. Tu hai patito sotto Ponzio Pilato dandoci una buona testimonianza; sei stato crocifisso, sei sceso all'inferno, hai spezzato il pungolo della morte. La morte è vinta e vinto è il demonio nemico. Sei risuscitato da morte e sei apparso agli apostoli; siedi alla destra del Padre, e verrai a giudicare i vivi e i morti. Tu che regnerai, liberami dalla mano di chi vuole il male dell'anima mia. Per il tuo nome, liberami dalla potenza ostile, concedimi di incatenare il mio nemico. Perché tu sei un

protettore possente e avvocato delle preghiere e delle richieste dell'anima nostra. Giorno e notte intercedi per i miei peccati: porta la mia preghiera al Padre mio. Signore e Dio santo, degnati di volgere uno sguardo propizio alla mia preghiera, come hai accolto le offerte di Abele. Degnati di liberarmi dal fuoco e dalla pena eterna e da tutti i tormenti che hai preparato per i malvagi. Te lo chiedo per il buono e benedetto Gesù Cristo, Salvatore nostro; per Lui siano resi lode, onore, potenza e gloria a te e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin

preghiera di Anna, madre di Samuele

Si è rafforzato il mio cuore nel Signore, la mia fronte si è innalzata nel mio Dio, si è dilatata la mia bocca contro i miei nemici, mi sono rallegrata per la tua salvezza, poiché non c'è santo come il Signore, non c'è giusto come il nostro Dio, non c'è santo all'infuori di te. Non vantatevi e non dite grandi cose per innalzarvi, e non escano dalla vostra bocca parole arroganti perché il Signore è un Dio di scienza, un Dio che ben dispone le sue imprese. Egli ha allentato l'arco dei potenti e ha cinto i deboli di potenza; ai ricchi manca il pane, mentre gli affamati hanno trascurato i lavori della terra; la sterile ha partorito sette volte, mentre quella che aveva molti figli si è indebolita. Il Signore dà la morte e la vita, fa scendere nell'ade e ne fa risalire. Il Signore rende poveri e arricchisce, umilia ed esalta, rialza dalla terra il bisognoso e solleva il povero dal letame per farlo sedere con i potenti del popolo, e dargli in sorte un trono di gloria. Egli dà la preghiera a chi prega e benedice gli anni del giusto, perché il potente fallirà nonostante la sua forza: il Signore fiaccherà il suo avversario, santo è il Signore. Non si vanti il sapiente della sua sapienza, non si vanti il potente della sua potenza, non si vanti il ricco della sua ricchezza, ma in questo si vanti chi si vanta: di avere l'intelligenza e la conoscenza del Signore e di operare giudizio e giustizia in mezzo alla terra. Il Signore è salito ai cieli e ha tuonato: egli giudicherà gli estremi della terra nella sua giustizia, e darà forza ai nostri re, e solleverà la fronte dei suoi consacrati.

preghiera del profeta Isaia

Di notte veglia il mio spirito, o Dio, perché sono luce i tuoi precetti sulla terra. Imparate la giustizia, voi che abitate la terra, perché l'empio ha cessato di essere: se uno non impara la giustizia sulla terra, non agirà con verità; sia tolto via l'empio affinché non veda la gloria del Signore. Signore, il tuo braccio è levato e non l'hanno capito: quando capiranno, resteranno confusi. La gelosia afferrerà un popolo privo di istruzione, perciò il fuoco divorerà gli avversari. Signore, nostro Dio, dona a noi la pace: tutto infatti tu ci hai donato. Signore, nostro Dio, rendici tuo possesso: Signore, all'infuori dite non conosciamo altri, il tuo nome pronunciamo. Ma i morti non vedranno la vita, né i medici li faranno risorgere: perciò hai riversato su di loro la rovina e hai tolto di mezzo ogni loro maschio. Aggiungi loro mali, Signore, aggiungi mali ai gloriosi della terra. Signore, nella tribolazione ci siamo ricordati di te: in una piccola tribolazione è la tua correzione per noi. Come la partoriente vicina al parto grida per il dolore, così siamo diventati noi per il tuo diletto. Per il tuo timore, Signore, abbiamo concepito, ci hanno preso le doglie, e abbiamo partorito uno spirito di salvezza, che abbiamo prodotto sulla terra. Non cadremo, ma cadranno gli abitanti della terra. Risusciteranno i morti, sorgeranno quanti sono nei sepolcri e si rallegreranno quanti sono nella terra. Poiché la rugiada che viene da te è guarigione per loro, mentre la terra degli empi cadrà. Va', popolo mio, entra nella tua camera, chiudi la porta, nasconditi per un poco soltanto, finché sia passata l'ira del Signore.

preghiera del profeta Giona

Nella mia tribolazione ho gridato al Signore mio Dio e mi ha esaudito; dal ventre dell'ade ha esaudito il mio grido: hai ascoltato la mia voce. Mi hai gettato nelle profondità del cuore del mare, e le correnti hanno avvolto, tutti i tuoi alti flutti e le tue onde sono passati su di me. E io ho detto: Sono rigettato dalla tua vista; potrò dunque ancora vedere il tuo tempio santo? L'acqua è penetrata fino alla mia anima, mi ha circondato il più profondo abisso: la mia testa è sprofondata fino alle fenditure dei monti, sono sceso nella terra le cui sbarre sono serrami eterni. Risalga dalla corruzione a te la mia vita, Signore mio Dio! Quando veniva meno in me l'anima mia, mi sono ricordato del Signore: giunga a te la mia preghiera, verso il tuo tempio santo. Quanti osservano vanità e menzogne, hanno abbandonato la misericordia che era per loro. Ma io sacrificherò a te con voce di lode e di confessione: ti renderò secondo i voti fatti per la mia salvezza al Signore.

preghiera dei tre santi giovani; di Daniele

Benedetto tu sei, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli, poiché sei giusto in tutto ciò che ci hai fatto, tutte le tue opere sono veraci, e rette le tue vie, e tutti i tuoi giudizi sono veri. Hai fatto giudizi di verità in tutto quello che hai fatto venire su di noi e sulla città santa dei nostri padri, Gerusalemme: con verità e giudizio hai fatto venire su di noi tutte queste cose a causa dei nostri peccati. Perché abbiamo peccato e commesso iniquità con l'allontanarci da te, e in tutto abbiamo peccato; non abbiamo ascoltato i tuoi comandamenti né li abbiamo osservati, né abbiamo fatto come ci avevi comandato perché ce ne venisse bene. Tutto ciò che ci hai fatto e tutto ciò che hai fatto

venire su di noi, lo hai fatto con giudizio verace; ci hai consegnato nelle mani dei nostri iniqui nemici, i peggiori degli empi, e a un re iniquo, il più malvagio della terra. Non possiamo dunque aprir bocca: vergogna e vituperio siamo divenuti per i tuoi servi e per quanti ti rendono culto. Non consegnarci del tutto alla sventura, per amore del tuo santo nome; non sciogliere la tua alleanza, e non distogliere da noi la tua misericordia, per Abramo tuo diletto, per Isacco tuo servo, e per Israele tuo santo. A essi avevi detto che avresti moltiplicato la loro discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sulla riva del mare. Noi, o Sovrano, siamo diventati meno numerosi di qualsiasi popolo, e siamo oggi umiliati in tutta la terra, a motivo dei nostri peccati. E non abbiamo ora un principe, un profeta, un capo; né olocausto, né sacrificio, né offerta, né incenso, né un luogo dove sacrificare davanti a te e trovare misericordia. Possiamo dunque essere accolti da te con un'anima contrita e uno spirito umiliato. Come con olocausti di montoni e tori, e come con miriadi di agnelli pingui, così sia oggi davanti a te il nostro sacrificio, e possiamo compierlo col seguire te: perché non c'è vergogna per quanti confidano in te. Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto: fa' che non restiamo confusi. Agisci invece con noi secondo la tua clemenza e secondo la ricchezza della tua misericordia. Liberaci, con le meraviglie che tu fai, e da' gloria al tuo nome, Signore. Restino confusi tutti coloro che fanno del male ai tuoi servi, abbiano vergogna per ogni atto di oppressione, e sia infranta la loro forza. Sappiano che tu sei il Signore, il solo Dio, glorioso per tutta la terra.